L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 58 — (Spediz'one in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 9 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel 21664 - 21665

ITALICA STIRPE

Potrebbe sembrar temerario fissare la nostra meditazione al di là della stringente cronaca quotidiana per indagare motivi e verità che ci risollevano ai panorami immutabili della verità spirituale.

La cronaca odierna è ben più di un notiziario. Gli eventi scalpellano con la violenza delle crisi secolari il macigno durevole della storia. E ogni dispaccio annota impeti o sacrifici di toccante valore umano. E purtuttavia è lecito, direi è consigliabile, quando l'occasione si presenta superare il contingente, ritrovarsi nell'assoluto, anche per ritornare più esperti a misurare le cose che passano sulla scala delle grandi forze e degli istituti che restano. Nel caso che ci riguarda, gettare uno sguardo nella nostra più profonda sostanza di popolo vuol dire ricavarne intuizioni circa la nostra missione presente e futura.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di un grande italiano e sarà celebrato in penombra, ma non per questo con meno fervida devozione e riconoscenza. L'italiano di cui si parla è un sacerdote, grande fondatore, missionario, apostolo e santo. Lo vedremo presto, su dall'oscurità della sua poverissima origine, insediato sugli sfondi memorabili e ai seggi insigni della tradizione della Patria. Anche questo semplice prete sorridente e indomabile, mite e invitto (che per tanti aspetti ricorda la figura genuina e grandeggiante di Don Bosco) anche questo raccoglitore inesauribile di derelitti e di sofferenti, questo educatore e stratega della carità, come il Fondatore dei Salesiani, sa odor di terra roggia e di solitari orizzonti: viene dalla campagna. E' un rurale. Il secolo nostro è suo destino — quasi per un riequilibrio alla perdizione metropolitana — di essere dominato e profilato da gigantesche individualità scaturite dall' umile vita manuale.

E Don Orione (faccia marcata, solcata, volitiva) aveva sotto il gran taglio delle ciglia nere due occhi nuotanti nel fuoco della dolcezza e della carità soprannaturale: ma tutte le sue linee fisionomiche erano gagliarde e irriservate come è proprio della gente di fatica.

Egli faticò! Sublimemente. La santità di questo gigante della conquista spirituale, di questo genio della carità, vero stratega evangelico, si riassume e rivela in qualche eloquente episodio.

Discepolo di Don Bosco, che intuì e indirizzò per vie affatto indipendenti il neo-evangelizzatore, Don Orione, venuto economicamente dallo zero, lasciò alla sua morte un complesso di istituti il cui complessivo valore fu calcolato da un giornalista italiano per poco meno di un miliardo.

Dall'Italia all'America, all'Africa, Don Orione fu uno di quei napoleonici vincitori della grande battaglia del bene, che fanno sventolare il tricolore fra inesauste acclamazioni di imperitura gratitudine.

Ebbene. A Buenos Ayres, inaugurandosi la sede del suo «Piccolo Cottolengo», in una stagione di pioggia diluviale, il piccolo prete bianco dalle grandi ciglia nere, non potè essere presente. Sapete perchè? Non aveva un paio di scarpe di ricambio.

Vi meraviglierete che ne parliamo in un articolo di fondo? La povertà di San Francesco d'Assisi vivente ed operante nella carità di un moderno San Vincenzo de' Paoli: ecco Don Orione.

Italiano. La sua semplice fisonomia, oscura e raggiante, e i caratteri spirituali qui ricordati, dicono come la Chiesa sia inesauribile e fresca.

I fenomeni della santità, infatti, si rinnovano, ringiovaniti, nel clima del Cattolicesimo, sempre ed ovunque sopravvivente vittorioso.

Don Orione fu un genialissimo costruttore: il suo «Piccolo Cottolengo» è come il corpo centrale della fortezza dello spirito: tutt'intorno sorgono le istituzioni più nuove e diverse: persino congregazioni di ciechi eremiti e adoratori!

Chi conosce i labirintici sentieri della carità redentrice?

Ma a noi interessano alcuni pensieri indicativi. Don Orione, come tutti i santi, fu acuto attore e interprete della vita e del suo tempo. In lui brucia l'amore a Dio: irradia la dedizione più filiale e consumante verso la Chiesa; e consola la dolce, tranquilla dedizione alla Patria.

Ci parla il nostro Santo, presago del dramma cristiano e nazionale: «Non siamo di quei catastrofici che credono che il mondo finisca domani». «L'ultimo a vincere sarà Dio: e Dio vincerà in un'infinita misericordia».

«Il Cattolicesimo, che pieno di divina verità, di carità, di forza soprannaturale, di giovinezza, si metterà alla testa del secolo nascente per condurlo all'onestà, alla fede, alla civiltà, alla salvezza». «Una grande epoca sta per venire...».

Ascoltano, coloro che sono tentati da oscure visioni sul nostro crepuscolo d'occidente?

Quali le armi della nostra battaglia? Il Cristianesimo nella sua integrità. Il Vangelo senza annacquamenti. «Abbandoniamoci interamente alla Divina Provvidenza, preghiamo con fede»;... «se staremo ai piedi della Santa Croce»... non basta «e in ginocchio ai piedi dei poveri di Gesù Cristo», se vivremo del Tabernacolo». Ecco: oh, allora salveremo «un numero grande di infelici».

Il Cattolicesimo è apostolico, o non è. Don Orione fu più «dinamico» degli inquietissimi uomini moderni: viaggiò; costruì; scrisse; predicò; lasciò solchi fecondi di messi sterminate.

Ma che calmo equilibrio ha l'irruente laboriosità del Santo! Essa è fissa nell'eterno, immobile e pur sempre nuovo. La sua forza è inesauribile, perchè radicata nell'Onnipotente: «la nostra banca è la Divina Provvidenza»; la sua prudenza è audacissima: «tutto è possibile a chi crede»; e il suo coraggio fermissimo: «come l'oro si prova col fuoco e l'amore coi fatti, così la Fede si prova con la misericordia e coi dolori».

Per il Papa la vita intera; per la Chiesa il sangue; per la Patria le opere rigeneratrici: ecco il trinomio che erompe dalle veementi pagine intime di Don Orione.

E rievocarle, riviverle, ripensarle, fa bene, oggi è come recitare un atto di fede nei destini d'Italia: cioè nella sua missione più alta e durevole: per la quale scriveva l'umilissimo eroe: «Amate e fate amare la nostra Patria: amate e fate amare tutte le autorità e per esse preghiamo».

r. m.

L'annuncio alle famiglie dei Caduti
appartenenti ad una nave da guerra affondata nel Mediterraneo

Le famiglie dei Caduti appartenenti all'equipaggio della nave da guerra affondata nel Mediterraneo, di cui al bollettino del Quartiere Generale n. 274, sono state singolarmente avvertite a cura del Ministero della Marina. (Stefani).

Smentita russa
circa voci di richiesta delle basi romene nel Mar Nero

BUCAREST, 8 sera

I giornali romeni pubblicano stamane con grande rilievo il comunicato dell'agenzia «Tass» col quale viene smentita la notizia che l'U. R. S. S. avrebbe chiesto alla Romania di cederle le sue basi navali sul Mar Nero. Tale smentita, che qualifica come interamente inventata ed assurda questa informazione, è stata accolta con grande soddisfazione dai Romeni.

Iniziativa della Chiesa in Germania
per la cura delle anime

BERLINO, 8

La Chiesa cattolica di Germania sta occupandosi, da qualche tempo, della istituzione di un servizio per la cura delle anime e tra le popolazioni che vivono lontane dalla chiesa. A questo scopo sono state costruite speciali automobili fornite di Altari, che permettono la celebrazione delle funzioni religiose anche nei più piccoli paesi lontani. Nonostante la limitazione del consumo della benzina le autorità competenti hanno permesso questa istituzione e si ritiene che molte altre automobili di questo tipo verranno costruite per entrare in servizio presso le truppe.

I difensori di Giarabub resistono

Concentramenti ed apprestamenti greci colpiti dalle bombe della nostra aviazione

BOLLETTINO N. 274

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, la nostra aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato accampamenti, concentramenti di truppe e apprestamenti difensivi del nemico.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha nuovamente attaccato Giarabub. E' stato arrestato e respinto. Nostri aerei hanno efficacemente bombardato il porto di Bengasi, una base aerea ed una colonna di automezzi nemici.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree avversarie su alcune località dell'Eritrea senza danni.

Velivoli da caccia del Corpo Aereo Tedesco, in volo su Malta, hanno abbattuto in combattimento un «Hurricane» ed un «Blenheim» ed hanno mitragliato a bassa quota un idrovolante «Sunderland» incendiandolo.

Una nave da guerra di medio tonnellaggio per cause imprecisate è affondata nel Mediterraneo. Gran parte dell'equipaggio è stato salvato. (Stefani).

Due convogli nemici
sotto i colpi dei nostri bombardieri

ZONA DI OPERAZIONI, 8

Il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate n. 269, ha annunciato l'affondamento di due sommergibili nemici nel Mediterraneo ad opera di nostri siluranti. Si è ora in grado fornire i particolari delle due vittoriose azioni.

Il 22 febbraio scorso una nostra torpediniera navigava nel Mediterraneo, in normale servizio di scorta; anche due apparecchi da caccia sorvolavano quella zona di mare, con la stessa missione. Ad un certo momento il comandante della torpediniera, dall'alto della plancia, scorge la lieve scia di un siluro e, a qualche distanza, le bolle d'aria provocate dal lancio e la scia del periscopio di un sommergibile. Anche i nostri aerei, volando a bassissima quota, hanno scoperto quei segni che indicano la presenza del nemico; i piloti picchiano in direzione della scia del periscopio, scaricando lunghe raffiche di mitragliatrici.

Il comandante della nostra torpediniera ha diretto con la massima velocità verso il nemico e, giunto sul posto dove presumibilmente il sommergibile è immerso, ordina di mollare alcune bombe di profondità. L'unità nemica deve avere avvistato il pericolo e deve aver fatto il tentativo di scendere cautamente a grande profondità, per sfuggire all'attacco della silurante italiana. Ma le bombe mollate dalla torpediniera hanno raggiunto il bersaglio: alla superficie del mare affiorano macchie di nafta e relitti, assieme a grosse bolle d'aria. Una seconda scarica di bombe regolate per lo scoppio a maggiore profondità; dopo pochi minuti tutta una vasta zona di mare è coperta di nafta: il sommergibile nemico è sicuramente in fondo al Mediterraneo.

L'altra vittoriosa azione è stata compiuta da alcune cacciatorpediniere mentre navigavano nel Mediterraneo centrale in servizio di scorta. Il mare era calmo; dai caccia i comandanti, gli ufficiali, le vedette scrutano, col binocolo, sino all'estremo limite dell'orizzonte. Poco dopo mezzogiorno il capo squadriglia dall'ala di plancia, vede la scia di un siluro che corre fra un altro caccia e una delle navi scortate. Con manovra rapidissima il comandante del caccia capo squadriglia, che si trova nella posizione esterna, tra la nave scortata e il sommergibile nemico, balza in avanti, passa di prora alla nave contro la quale era stato lanciato il siluro e getta una serie di bombe ben distribuite nella zona compresa fra la nave protetta e il punto dove, presumibilmente, in base al rilevamento dell'origine della scia del siluro, si trova il sommergibile. Il punto dove l'unità nemica è immersa viene ora infallibilmente indicato dall'affiorare di bolle d'aria che rivelano la esecuzione di manovre da parte del sommergibile immerso.

Su quel punto, il nostro caccia scarica altre bombe: poco dopo il sommergibile nemico affiora alla superficie, fortemente sbandato, non riesce ad assestarsi e, in un turbine d'aria e di nafta, si rovescia con la chiglia in alto e si inabissa.

Il secondo cacciatorpediniere che si trovava in condizione interna rispetto alla nave scortata ed al sommergibile attaccante, cioè dal lato d'onde proveniva l'offesa, era anch'esso fulmineamente partito all'attacco e, giovandosi della sua posizione avanzata, aveva avuto la possibilità di eseguire un nutrito lancio di bombe, pochi minuti prima che il capo squadriglia effettuasse esso stesso lo scarico di bombe.

Magnifico è stato il contegno degli equipaggi, non soltanto delle nostre unità da guerra, ma anche delle navi scortate. Con fulminea manovra le nostre unità hanno mandato a vuoto l'attacco del nemico e con immediato preciso contrattacco l'hanno spedito in fondo al mare. Tutta l'azione è durata poco più di tre minuti. (Stefani).

La Principessa di Piemonte
visita i feriti ricoverati a Rimini e a Ancona

RIMINI, 8 sera

Stamane la Principessa di Piemonte è giunta a Riccione, dove ha visitato l'ospedale militare. Successivamente ha visitato gli ospedali di Rimini. All'ingresso dell'ospedale Mussolini una centuria di piccole italiane ha offerto alla Principessa splendidi mazzi di fiori. L'Augusta Signora nelle sue visite si è intrattenuta affabilmente con i feriti di guerra interessandosi delle loro condizioni.

Ammirazione inglese
per il soldato italiano

LLISBONA, 8 sera

Si ha da Londra che un ufficiale carrista inglese appartenente alle formazioni d'assalto che presero parte alle operazioni in Cirenaica tornato nella capitale britannica, ha narrato che gli italiani hanno combattuto con grande tenacia e con grande valore. Gli artiglieri, egli ha aggiunto, erano assai bravi. Essi continuavano a sparare anche sotto la grandine dei proiettili ed assai spesso morivano presso i loro pezzi. Egualmente si sono comportati gli equipaggi dei carri armati italiani.

L'ufficiale ha parlato poi del morale delle truppe italiane, morale che si è mantenuto elevatissimo anche nei momenti più gravi ed ha messo in rilievo, che le truppe inglesi avevano il vantaggio di disporre di carri armati di un tonnellaggio maggiore di quello di cui disponevano gli italiani, i quali pertanto si sono battuti con grande impeto ed hanno fronteggiato le nostre divisioni corazzate con il loro innegabile valore.

La posizione della Jugoslavia
è ormai decisa

Preannunzi ungheresi circa una prossima dichiarazione di Belgrado

BUDAPEST, 8 sera

L'attenzione della stampa di Budapest è polarizzata oggi particolarmente verso l'atteggiamento della Jugoslavia. «La dichiarazione di Zinzar Markovich del 4 marzo — scrive il *Pester Lloyd* in una corrispondenza da Belgrado — e quella comune di Zvetcovic e Macek, del 6 marzo, hanno ovunque sollevato viva impressione negli ambienti politici di Belgrado. Da queste dichiarazioni appare chiaro che la Jugoslavia intende mantenersi ferma sulla linea politica fino ad ora adottata; essa è decisa anzi a raddoppiare gli sforzi per il mantenimento della pace e non intende in nessun caso consentire a compromettersi sulla sua integrità ed indipendenza.

«Per ciò che riguarda la Jugoslavia si può già dire oggi che tra Germania e Jugoslavia si è lavorato ad una dichiarazione che assicurerebbe la collaborazione dei due Paesi nelle nuove circostanze che si sono venute a creare. Negli ambienti politici jugoslavi, conclude la corrispondenza, si è riservatissimi su questo argomento, perchè non si vogliono pregiudicare gli avvenimenti, nè fornire materia alla diffusione di notizie tendenziose».

Astrazion fatta dall' attesa di questa dichiarazione, tutti i giornali si occupano ampiamente della questione dell'atteggiamento jugoslavo e fra l'altro si cita la dichiarazione del Ministro jugoslavo del Commercio, Andres, il quale, parlando a Lipsia, ha detto che «le buone relazioni tedesco-jugoslave non sono un sintomo passeggero del momento».

Da queste e da altre informazioni provenienti dalle varie capitali balcaniche, l'*Uj Magyarsag* trae la opinione che la situazione dei Balcani si evolve pacificamente e mostra un consolidamento della influenza dell'Asse in tutti i Paesi del sud-est europeo.

Secondo il *Magyarorszag* ormai non si tratta che di vedere quale forma rivestirà la decisione già presa dal Governo jugoslavo di schierarsi decisamente e durevolmente sulla linea politica dell'Asse.

Il *Fueggellenseg* esprime l'opinione che la diplomazia inglese abbia perduto tutte le sue posizioni nei Balcani.

Il collaboratore militare del *Magyar Nemzet* si occupa di previsti sviluppi dell'ingresso delle truppe tedesche in Bulgaria e constata che è impossibile che l'Inghilterra abbia proposto che l'esercito greco sia trasportato nel nord Africa o nel vicino Oriente. Se così fosse, ciò significherebbe che l'Inghilterra penserebbe di risparmiare alle forze armate greche ed a quelle britanniche stesse la sconfitta e, più tardi, di impiegare tali forze in Asia Minore o in Africa; in ogni caso ottenere che la Grecia resti ulteriormente ancora a sua disposizione.

Epidemia di tifo in Palestina

ANKARA, 8 sera

Secondo notizie da Gerusalemme, una forte epidemia di tifo è scoppiata nel nord della Palestina e fa vittime anche nelle truppe australiane e britanniche.

Su di una nostra unità da guerra: l'idrovolante di bordo

Come furono affondati
due sommergibili nemici

ZONA DI OPERAZIONI, 8

Come già negli ultimi Bollettini sono state segnalate offensive di nostri bombardieri su navi alla fonda a sud e nell'isola di Creta, nonchè su una importante fabbrica bellica a porto Kalloni nell'isola di Mitilene, così il Bollettino del Quartier generale delle Forze armate inglesi ha dato notizia di un efficacissimo attacco sferrato dalle nostre formazioni da bombardamento contro due convogli di piroscafi naviganti in senso inverso nel Mediterraneo orientale.

Avvistato, infatti, il cospicuo numero di piroscafi e di navi procedenti in convoglio, un nostro ricognitore ne dava immediata segnalazione al Comando delle Forze Armate dell'Egeo che subito disponeva per un rapido attacco di nostri bombardieri. Si trattava di un convoglio di 10 piroscafi, alcuni dei quali di grosso tonnellaggio, fortemente scortato da incrociatori e da caccia torpediniere.

La violentissima reazione nemica, specie da parte degli incrociatori che, come è noto, sono particolarmente apprezzati nella protezione contraerea, non ha impedito ai nostri audaci piloti di colpire, con due bombe di grosso calibro, uno di questi incrociatori e, come ha precisato il Bollettino, anche tre piroscafi. I colpi sono stati tutti di una particolare ed evidente efficacia.

Contemporaneamente allo svolgimento dei predetti attacchi, una nostra pattuglia di bombardieri avvistava e scopriva un altro convoglio con navigazione in senso inverso, anch'esso numeroso e protetto da alcuni cacciatorpediniere. L'attacco è stato immediatamente portato contro la formazione permettendo ai nostri di colpire, con evidente efficacia, un cacciatorpediniere ed un piroscafo. Il piroscafo, più tardi è stato visto in fiamme da un nostro ricognitore. Non ostante qualche segno della rabbiosa reazione contraerea nemica, tutti i nostri apparecchi sono rientrati illesi alle basi.

L'accordo Indocinese
sarà firmato oggi

TOKIO, 8 sera

Si apprende che l'accordo per la sistemazione della frontiera fra la Indocina e la Tailandia, verrà probabilmente firmato oggi a Tokio. Stamane alle 10 il Ministro degli Esteri Matsuoka è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha riferito sugli ultimi sviluppi delle trattative diplomatiche concernenti il conflitto fra la Tailandia e la Indocina.

Agli speciali Consiglieri del Ministero degli Esteri sono stati aggiunti Kazuo Aoki, ex Ministro delle Finanze nel Gabinetto Abe nel 1939 e l'Ambasciatore Toshio Shiratori che fu Ambasciatore a Roma; inoltre Oshie Saito, già funzionario delle Ferrovie della Compagnia della Manciuria meridionale.

In una base aerea: tutto è pronto sul campo per il rifornimento di carburante agli apparecchi da caccia

L'Ambasciatore tedesco a Tokio
partito in volo per Berlino

TOKIO, 8 sera

L'Ambasciatore di Germania a Tokio, Eugenio Ott, parte oggi per Berlino, via Siberia, per recarsi a riferire al Fuehrer ed al Ministro degli Affari Esteri del Reich, Von Ribbentrop, circa gli sviluppi della politica in Estremo Oriente dalla conclusione del Patto tripartito tra le Nazioni dell'Asse e il Giappone ad oggi. L'Ambasciatore è atteso di ritorno a Tokio per il mese prossimo. (*Stef.*).

La Turchia entrerà in guerra
solo se aggredita

ANKARA, 8 sera

In altissime sfere politiche turche è stato precisato oggi che la politica turca è rigorosamente difensiva e che ciò non significa di necessità che la Turchia non prenderà le armi altro che nel caso in cui sia direttamente assalita, nè che essa entrerà in guerra, automaticamente nell' eventualità di un'azione bellica germanica contro la Grecia.

Precisazione germanica
circa i dirigenti turchi

BERLINO, 8 sera

La «Reuter» in un dispaccio da Ankara dice di sapere che i membri del Governo turco si sono rifiutati di assistere alla proiezione del film «La vittoria in Occidente» il grandioso documentario dell'avanzata conclusasi con l'annientamento della Francia. La verità è, si osserva a Berlino, che il presidente Inuau ed il Ministro degli Esteri, come pure quello della guerra, hanno assistito alcuni giorni fa alla proiezione del film e precisamente in occasione di un ricevimento offerto dall'Ambasciatore del Reich Von Papen.

La Commissione italo-finnica

HELSINKI, 8 sera

Un decreto del presidente della repubblica dichiara entrata in funzione la Commissione permanente mista italo-finnica, istituita in conformità al trattato commerciale e di navigazione stipulato tra l'Italia e la Finlandia, trattato che ha effetto anche nei riguardi dell'unione doganale italo-albanese.

Giuseppe Toniolo

e l' Università Cattolica

Oh, purtroppo allorchè questa aprì, solennemente e fra lo stupore di molti, i suoi battenti il prof. G. Toniolo era già in seno a Dio; nondimeno egli visse nel sospiro di vedere effettuato questo, per lui appassionato sogno. La sua forma religiosa, così profonda e diffusiva, gli imponeva il bisogno di un ambiente universitario nel quale la preoccupazione delle cose dello spirito — e non in un senso ridotto e deformato — fosse immanente.

Era all'Università di Pisa professore di economia politica, materia che, per altri, si riduceva a leggi cieche e sovrapposte alla vita; ma egli vi sentiva fermentare di dentro l'anima dei singoli e delle folle; però davanti alle sue argomentazioni avvertiva un poco attoniti i suoi discepoli, perchè sovente ignari delle superiori realtà della umana esistenza e delle esigenze urgenti che l'accompagnano. Notava come l'assenza di istruzione religiosa impiccioliva la giovinezza d'Italia e rendeva angusta anche l'atmosfera delle sue scuole superiori. La vita aveva per esse il valore del suo lato materiale lo studio stsso diventava quasi soltanto una funzione necessaria al guadagno dell'occorrente per vivere, e nulla altro.

Anima vasta, cuore capace e rigurgitante di affettuosità il Toniolo si sentiva asfissiare e non vedeva che una via d'uscita: creare la nuova scuola, aerata e aperta alle fermenti ma escluse correnti dello spirito. Così si imponeva allo scopo di ringiovanire la Nazione e di imprimerle il nuovo ritmo di vitalità e di lavoro, che i tempi esigevano. Tutto impantanava nell'interesse; tutto imputridiva nell'egoismo. E quelle forze vive, che non fecero mai difetto neppure fra noi, con una tenace tradizione spiritualistica e cristiana anche a dispetto della setta, non si potevano disincagliare con la spontaneità e la lestezza che erano necessarie.

Il merito del Toniolo fu questo: sentire forte il bisogno della nuova Università e diffonderne la consapevolezza. Formare in tal modo la visione della nuova situazione possibile in un avvenire, che sarebbe stato prossimo o remoto, a seconda della forza d'attraimento con cui l'idea verrebbe presentata.

Per questo egli pregò nel segreto della sua anima piissima e ne propagò il problema nelle radunanze dei cattolici italiani.

Come pregava Toniolo! Ricordo la sua figura veramente d'asceta in Seminario di Milano. Egli, amico dell'allora professore Minoretti, che teneva scuola di San Tommaso ai chierici aspiranti ai gradi accademici, venendo nella nostra città era abitualmente ospite del Seminario. Al mattino prendeva parte alle funzioni dei chierici e faceva accanto a loro la Comunione. Quale esaltante influsso esercitava sul nostro animo in quei tempi! Si accostava alla balaustra con le mani giunte, come noi, e si inginocchiava come noi alla tovaglia bianca, mentre il volto affilato e fatto più lungo e sottile dalla barba affusolata, si levava quasi ansioso verso l'Ostia, che il sacerdote gli deponeva sulla lingua. Poi con gli occhi bassi scendeva a riprendere il suo posto. E nella piccola aula della lezione del Minoretti? Per noi appariva con lo stesso senso religioso che in chiesa. Ascoltava i chierici discutere e il professore, d'impareggiabile abilità e chiarezza, conchiudere, sovente senza dire parola. Per propria iniziativa mai avrebbe parlato. Quando l'argomento richiedeva o meritava un suo intervento, lo faceva con tale modestia di tono, che rivelava e l'educazione e il sapere, ma più assai la santità. Vale a dire quella concezione religiosa della vita, da cui apparivano le ragioni profonde della sua fatica di studioso dei fenomeni sociali e l'orientamento da lui auspicato alla scienza sociologica, per farne un sicuro ausilio al progresso dell'umanità.

Il Signore gli dette di scorgere gli albori della splendente speranza del suo cuore di grande cristiano e di grande italiano. E nella villa del Conte Lombardo, quello che sarà il cassiere del Sacro Cuore, intratteneva con sè già malato a morte Padre Gemelli appena tornato dalla guerra, per incoraggiarlo a mettere la sua energia e l'ingegno sommamente fertile, a servizio della vagheggiata Università Cattolica. Non è forse vero, che una viva e tenace diffusione dell'idea rappresenta un contributo di alto valore alla sua effettuazione? Ecco perchè il Toniolo deve essere considerato tra i precursori del nostro magnifico Istituto di alta cultura. Si può affermare che egli visse le ore della prima trepidazione, i giorni della gestazione, il periodo della immediata preparazione prima che la mirabile realtà apparisse, come dono di Cielo. Verso la fine dell'estremo colloquio del prof. Toniolo con P. Gemelli avvenne, che quello gli prese le mani e, stringendole, disse con l'anima negli occhi buoni: « Fate l'Università Cattolica, fate l'Università Cattolica, se volete ottenere la ricostruzione morale dell'Italia nostra ».

Questa supplica d'un morente santo e sapiente venne esaudita dall'intervento prodigioso del Sacro Cuore ed ora noi ne godiamo già in certa misura i frutti. Ma maggiori saranno i benefici che la cara Patria ne avrà con l'andare degli anni e il crescere delle intraprese fermentanti nell'anima del Padre.

Sac. Angelo Portaluppi

Altre manifestazioni a New York

contro la politica d'intervento

NEW YORK, 8 sera

Continuano le manifestazioni antinterventistiche da parte dell'opinione pubblica americana. In un teatro di New York ha avuto luogo, promossa dal Consiglio direttivo di una organizzazione sindacale, un'adunata cui hanno partecipato circa diecimila operai.

E' stata approvata una risoluzione che condanna la politica interventista degli Stati Uniti ed il progetto di legge per gli aiuti alle democrazie.

Insegnamenti Pastorali

E' necessario vegliare!

I nostri padri, che pur avendo i loro difetti, avevano, però, una fede viva, che li guidava in ogni atto della loro vita, sia privata che pubblica, quando la Patria si trovava in angustie, o per pubbliche calamità, o perchè la propria indipendenza e libertà venivano minacciate dai nemici esterni, mentre i prodi giovani, nel nome di Dio e della Patria, impugnavano le armi, il popolo, con a capo le autorità, affollavano le chiese e pregavano fervorosamente....

E noi, nelle presenti necessità ed angustie della Patria nostra preghiamo? Privatamente sì: anime ardenti di fede si vedono prostrate innanzi a Gesù in Sacramento, innanzi alla Immagine venerata di Maria Santissima. Sono fanciulli che pregano per il loro babbo o fratello, sono madri che pregano per i loro figli.

Ma la preghiera collettiva, che non è dell'individuo ma della comunità, la quale si presenta innanzi a Dio e Lo prega per i comuni bisogni, e che innanzi a Dio è di tanta efficacia, purtroppo tace da quell'infausto momento in cui fu applicato il principio liberale che la religione è cosa che riguarda l'individuo e non la società, la quale, come tale, non ha alcuna religione.

Le conseguenze di questo divorzio sono state e sono fatali; perchè non è lecito all'uomo impunemente separare ciò che Dio ha unito per il bene della stessa società. Perchè non solo l'individuo, ma anche la società, come tale, è stata formata da Dio e da Dio dipende.

Percossi dal flagello che grava sopra l'umanità, è necessario svegliarci, e ritrovare tutta la fede dei nostri padri, e seguire la voce della Chiesa, che per mezzo dei suoi ministri, ci chiama a raccolta nel tempio santo di Dio, per piegare le ginocchia dinnanzi alla sua divina Maestà e pregare perchè abbia pietà di noi e ci salvi.

In quanto alle opere di carità lo stesso Santo Padre, nel discorso tenuto la vigilia del S. Natale dice: « Si moltiplichi dappertutto l'attività benefica: si destino le energie dei buoni, sia ad essi ambito onore conseguire anche a distanza, una vittoria sul male. « Vince in bono malum. Dilatentur spatia charitatis ».

La Guerra ha dilatato gli spazi dell'indigenza: noi dobbiamo dilatare gli spazi della beneficenza.

(Dalla Pastorale di S. E. Mons. Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara).

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia;

S. E. Mons. Rolla, Vescovo di Forlì;

Mons. Ettore Morisi;

Mons. Crieg, Cappellano della Guardia Svizzera Pontificia con i Padri Predicatori degli Esercizi spirituali alle Guardie Svizzere;

il Comm. Prof. C. Galassi Paluzzi;

il Col. Enrico Strada e consorte;

il Comm. Amedeo Alajmo e consorte;

la Baronessa Isa De Thierry De St. Baussant.

Una devozione proibita

CITTA' DEL VATICANO, 8

Una dichiarazione del Sant'Uffici spiega che la devozione già proibita dai Vescovi della Toscana, detta «Crociata Mariana», di Prato, rientra nelle devozioni proibite dalla Chiesa.

Gli Esercizi spirituali

della Guardia svizzera

CITTA' DEL VATICANO, 8

Negli scorsi giorni i militi del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia hanno partecipato ad un corso di Esercizi Spirituali, parte nella chiesa di San Martino nella Città del Vaticano e parte nella chiesa del Sacro Cuore in via dei Penitenzieri. Gli Esercizi sono stati predicati dal padre Mistiaen, gesuita, e dal padre benedettino Benno Gust con l'assistenza di Mons. Crieg.

Solenni esequie a S. Maria sopra Minerva

in suffragio di Alfonso XIII

L'assoluzione impartita dal Card. Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 8

Questa mattina, nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, sono state celebrate, a cura dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, le solenni esequie in suffragio di S. M. Alfonso XIII. L'abside della Basilica era addobbata a lutto ed al centro ergevasi un grosso tumulo, sormontato dalle Insegne reali e circondato da numerosi ceri. Presso il tumulo era una grande corona di fiori con i nastri dai colori di Spagna, inviati dai cittadini di Bilbao. La Messa solenne di «Requiem» è stata celebrata dal rev. Padre Montoto. L'assoluzione veniva impartita da S. E. il Cardinale Segretario di Stato Maglione. Assistevano all'altare, oltre i padri domenicani, gli alunni del Pontificio Collegio spagnolo.

La polifonica romana, diretta dal maestro mons. Casimiri, ha accompagnato, con musica liturgica, la mesta cerimonia. Vi assistevano, oltre la Reale Famiglia di Spagna, gli Eminentissimi Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Gasparri, Sibilia, Lauri, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Cremonesi, Pellegrinetti, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canali, Cattani e Mercati, la nobile Anticamera pontificia al completo, con il Maestro di Camera monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, una larga rappresentanza della Segreteria di Stato con a capo le LL. EE. i monsignori Tardini e Montini, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo, fra cui gli Ambasciatori di Spagna, Italia e Germania, nonchè il Ministro Incaricato di affari dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale, una larga rappresentanza del S.O.M. Geresolomitano di Malta, con a capo il Gran Maestro, principe Chigi Albani della Rovere, Comandante dei Corpi Armati pontifici, oltre prelati e dignitari della Corte pontificia e rappresentanze di Ordini ed Istituzioni religiose, un folto stuolo di spagnoli della colonia di Roma, falangisti e gruppi di spagnoli venuti per assistere ai funerali con alcuni ex ministri e Grandi di Spagna.

Una iniziativa dell'A. C. I.

per il Venerdì Santo

Già daquattro anni l'Ufficio Generale dell'Azione Cattolica molto opportunamente e provvidamente cura la stampa e la diffusione di una immagine del Crocifisso a ricordo della Passione di Nostro Signore e di un'apposita preghiera da recitarsi alle ore 15 del Venerdì Santo.

Dalla benevolenza del Santo Padre la preghiera è stata arricchita dell'indulgenza di 500 giorni.

Le immagini possono diffondersi dovunque: nelle Famiglie, in Uffici ecc. personalmente o per mezzo della posta, inviate ad amici e conoscenti perchè ricordino e preghino nel momento che Gesù spirava sulla Croce.

L'Azione Cattolica Italiana raccomanda a tutti l'esercizio di questa Pia pratica, che di anno in anno riscuote sempre più fervido consenso. Per informazioni e richieste rivolgersi subito all'Ufficio Generale dell'Azione Cattolica Italiana in Largo Cavalleggeri, 33, Roma, esso curerà di evadere immediatamente ogni richiesta perchè giunga tempestivamente ai destinatari.

La Duchessa di Genova

a una cerimonia

nella Basilica di S. Marco

VENEZIA, 8 sera

Stamane nella Basilica di S. Marco è seguito il rito della consegna e della benedizione della Lampada che le donne veneziane e le Camicie Nere hanno offerto alla Vergine miracolosa detta Nicopeja perchè, alimentata dall'olio offerto dalle famiglie dei richiamati, splenda dinanzi al suo altare fino al giorno dell'immancabile vittoria delle nostre armi.

Alla commovente e fastosa cerimonia erano presenti l'Altezza Reale la Duchessa di Genova e le maggiori autorità veneziane e della provincia. Nel tempio, gremitissimo di popolo, il patriarca Piazza, dopo la celebrazione della Messa ha parlato alla folla imponente invocando la benedizione della Vergine della Vittoria sulla Patria e sui soldati combattenti e per il loro ritorno vittorioso.

225 campi sperimentali

in un paese presso Stresa

STRESA, 8 sera

Una interessante iniziativa, ai fini della produzione agricola, è quella presa fra il Dopolavoro di Gignese ed il gruppo delle Massaie rurali.

L'Ispettorato per l'agricoltura in questi giorni va tenendo conferenze nelle varie frazioni del comune per incitare alla produzione di patate, fagioli ed ai miglioramento dei prati e dei pascoli; le istituzioni fasciste hanno preso impegno di istituire non meno di 225 campi sperimentali presso le famiglie, distribuendo a tutti i concimi chimici gratuitamente, cosicchè ognuno potrà toccare con mano i risultati ottenuti attraverso le concimazioni chimiche.

Sanguinosa rissa famigliare

VOGHERA, 8 sera

Il pensionato Pietro Rossi fu Giovanni, di 64 anni, abitante in corso Piacenza di questa città, rincasando ieri sera in stato di evidente ubriachezza, veniva a diverbio col figlio Ottavio, di 28 anni. Dopo un vivace scambio di parole, i due passavano a vie di fatto. Durante la colluttazione il padre brandiva un acuminato punteruolo che gli era capitato sottomano e con questo colpiva il figlio al basso ventro, producendogli una profonda ferita. Pure la nuora del forsennato, intervenuta allo scopo di sedare la rissa, veniva colpita a una spalla. L'Ottavio Rossi è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita. Il vecchio è stato arrestato.

Rivelazioni americane

Dai piani inglesi alle proposte di Roosevelt alla Jugoslavia

BERLINO, 8

Il direttore degli *Minneapolis Star Journal* John Cowlis che ha accompagnato Wendel Willkie nel suo viaggio in Inghilterra ed ha quindi avuto modo di conoscere bene i piani britannici pubblica ora un articolo sugli obiettivi di guerra dell'Inghilterra.

Secondo il Cowlis, Polonia e Cecoslovacchia dovrebbero ritornare indipendenti, ma l'Inghilterra vorrebbe essere in prima linea nell'occidente europeo e nel Mediterraneo. Gli Stati Scandinavi l'Olanda il Belgio e la Francia dovrebbero pure tornare indipendenti, ma dovrebbero sopratutto tornare a porsi sotto l'egida della supremazia di Londra. La Germania dovrebbe rinunciare alla sua potenza militare. Le comunicazioni aeree con le principali città europee dovrebbero essere gestite o direttamente dagli inglesi o da società internazionali.

Sotto il titolo «Dopo l'aiuto militare, quello diplomatico », il «Dienst Aus Duetscheland» nota che l'iniziativa della diplomazia americana per dare alla Jugoslavia una garanzia del tipo inglese, è oggetto di particolare attenzione dei circoli politici berlinesi. E' evidente il tentativo di turbare il processo di consolidamento europeo nel settore dove tale consolidamento ha fatto già considerevoli progressi e dove le ultime posizioni britanniche sul continente vanno rapidamente sgretolandosi. La manovra viene considerata a Berlino come una confessione della impotenza della diplomazia inglese. Si ha poi da Budapest, che il corrispondente da Washington del *Magyarsay*, ha mandato al suo giornale queste informazioni, che dice d'aver attinte a fonti ineccepibili.

Secondo gli ambienti bene informati della capitale americana, Roosevelt avrebbe offerto alla Jugoslavia l'aiuto degli Stati Uniti, ancora mentre si svolgevano le trattative tra gli uomini di Stato jugoslavi e Hitler. Il 14 febbraio per ordine di Roosevelt il sottosegretario di Stato Welles avrebbe a tarda ora della sera telefonato al ministro di Jugoslavia a Washington Fotic chiedendogli di recarsi nella sua abitazione privata. Quando Fotic si recò da Welles, questi volle prima con le lusinghe e poi con le pressioni costringere il ministro iugoslavo e attraverso questi la Jugoslavia a non entrare nel sistema del patto tripartito e ad accettare le proposte di aiuto da parte dell'America. Welles avrebbe comunicato a Fotic che gli Stati Uniti sarebbero stati disposti ad accordare in avvenire tale aiuto a tutti gli Stati europei che rifiutassero di collaborare con l'Asse. Presso a poco nello stesso tempo aveva luogo il passo diplomatico del ministro americano a Belgrado il quale per incarico di Roosevelt fece alla Presidenza del Consiglio un analogo passo, dichiarando che Roosevelt riteneva sicura la disfatta dell'Asse e che farebbe del tutto per accelerarla.

« Non si capisce, conclude il giornalista, quale scopo persegua l'inutile tentativo di Roosevelt a Belgrado.

L'esercito bulgaro è in grado di difendere gli interessi del Paese

SOFIA, 8

Il Ministro degli Esteri Popov si è completamente rimesso dall'indisposizione che lo aveva colpito nei giorni scorsi ed ha ripreso oggi il suo normale lavoro. Stasera il Ministro Popov ha ricevuto il Ministro d'Italia e lo ha intrattenuto a lungo colloquio.

Un comunicato ufficiale informa che durante la riunione della maggioranza parlamentare che ha avuto luogo stamane alla Sobranje, con l'intervento del Presidente del Consiglio Filov, e dei membri del Governo, il Ministro degli Esteri Popov, ha fatto un'esposizione degli avvenimenti in relazione all'adesione della Bulgaria al Patto tripartito.

Sulla situazione del Paese, dal punto di vista militare, ha riferito il Ministro della Guerra generale Daskalov. Le dichiarazioni dei Ministri Popov e Daskalov sono state ascoltate con vivissimo interesse e quindi approvate all'unanimità dai deputati ai quali è stato confermato che la politica estera del governo bulgaro continuerà, come nel passato, ad avere per obiettivo la tutela degli interessi reali del Paese. E' stato anche confermato che l'esercito bulgaro è pienamente in grado di assolvere il suo compito per la difesa degli interessi della Bulgaria. Sulla situazione interna ha parlato il Ministro Gabroski.

La prossima seduta della Sobranje avrà luogo mercoledì prossimo.

Darlan tornato a Vichy

VICHY, 8

Il Vice Presidente Darlan ha fatto ritorno a Vichy. Immediatamente dopo il suo arrivo egli ha avuto un lungo colloquio col Maresciallo Petain. Il generale Weigand ha continuato le sue conversazioni con i membri del Governo intrattenendosi fra l'altro molto a lungo col ministro delle colonie viceammiraglio Platon.

Quel che la Tailandia ha ottenuto dall'Indocina francese

BANGOK, 8

L'accordo amichevole raggiunto durante le trattative di Tokio per la sistemazione della controversia di frontiera fra la Tailandia e l'Indocina francese, ha suscitato in questa capitale manifestazioni di gioia nazionale vivissima. Negli ambienti governativi si pone in rilievo l'effetto ed il significato del successo delle trattative in corso. Si rileva, inoltre, che l'accordo raggiunto consente alla Tailandia di riavere una parte considerevole di territorio che essa aveva perduto. Inoltre i risultati dell'accordo hanno risvegliato la coscienza nazionale del popolo della Thailandia.

La legge sulla mobilitazione integrale nel Giappone

TOKIO, 8

Il Ministro degli esteri Matsuoka ha conferito anche oggi con la delegazione francese circa i residui punti di dettaglio da risolvere dell'accordo di pace tai-indocinese e successivamente è stato annunciato che erano stati realizzati progressi considerevoli.

Il Governo nipponico ha deciso che la legge sulla mobilitazione integrale della Nazione entri in vigore il 20 corrente. Essa darà al Governo i poteri necessari per riorganizzare dalle basi l'intera industria del Paese.

Si è autorevolmente informati che la prossima settimana avranno inizio i negoziati ufficiali fra le delegazioni commerciali del Giappone e dell'Insulindia olandese. Le conversazioni preliminari sono state concluse nei giorni scorsi.

Le perdite navali inglesi

secondo un ufficiale americano

NEW YORK, 8

Il contrammiraglio Sterling, in un commento alla situazione navale rivela che la scorsa settimana le forze dell'Asse hanno mandato in fondo all'Oceano il 25% dei rifornimenti americani in viaggio per l'Inghilterra. Lo Sterling aggiunge: «Se l'Inghilterra non riuscirà a neutralizzare fino dall'inizio la guerra sottomarina di intensità senza precedenti annunciata da Hitler per la primavera, essa si avvierà ad essere affamata. Che l'Inghilterra si trovi già in difficoltà di difendersi contro la guerra ai suoi traffici marittimi condotta dalle forze dell'Asse è provato dal fatto che le perdite settimanali di naviglio che essa denuncia sono in aumento prima ancora che la vera guerra promessa da Hitler abbia avuto inizio ». Il contrammiraglio conclude notando la crescente necessità di navi da guerra per la protezione dei convogli e per combattere i sommergibili italiani e tedeschi di cui soffre l'Inghilterra.

La metà delle forze navali inglesi

impegnate dall' Italia

SAN SEBASTIANO, 8

Nel suo ultimo discorso il Lord dell'Ammiragliato Alexander ha detto fra l'altro che l'intervento in guerra dell'Italia ha costretto la flotta britannica a dislocare metà delle sue gorze nel Mediterraneo e che la flotta inglese ha imbottigliato quella italiana nelle sue basi. A parte la falsità di quest'ultima affermazione, Lord Alexander, dimenticando naturalmente che i sottomarini italiani dicono la loro parola in tema di affondamenti di navi britanniche nell'Atlantico, non ha fatto che confermare ciò che tutti da tempo sanno, vale a dire che l'Italia impegna la metà delle forze navali britanniche.

Piroscafi inglesi affondati

BERLINO, 8

Il piroscafo inglese *Politician* di circa 8.000 tonn. è stato affondato mentre compiva il viaggio dagli Stati Uniti all'Inghilterra. Anche il piroscafo canadese *Maplecourt* di 3388 tonn. carico di materiale bellico è stato silurato ad ovest dell'Irlanda ed è affondato. (*Stefani*)

Cacciatorpediniere inglese affondato

LISBONA, 8

Si ha da Londra che un comunicato dell'Ammiragliato annuncia che il cacciatorpediniere britannico *Dainty* è stato affondato. I componenti dell'equipaggio sono tutti periti ed i loro parenti sono stati avvertiti. Il *Dainty* varato nel 1932 apparteneva alla classe *Defender*, stazzava 1375 tonnellate ed era armato con 4 cannoni da 120 mm.; uno da 76 mm., 7 mitragliere e 8 tubi lanciasiluri da 533 mm. Aveva una velocità di 35 nodi e mezzo.

Villaggio jugoslavo

sommerso dalle acque

BELGRADO, 8

Le inondazioni provocate dalle acque del Lago di Scutari continuano ad arrecare gravi danni alle colture e alle case dei villaggi circostanti. Alcuni villaggi, particolarmente quello di Rieka Zrnojevica sono stati varie volte inondati durante questo inverno. Le abitazioni di questi villaggi da oltre un mese sono sommerse dalle acque.

Donna travolta da un autocarro

BRESCIA, 8 sera

Sulla stradale provinciale Orzinuovi-Soncino, nei pressi della cascina Palazzina, un autocarro con rimorchio targato CO 11761, ha investito, ieri, certa Maria Martini fu Francesco, di 42 anni, da Soncino, producendole lesioni gravissime. Subito soccorsa dagli stessi investitori, la povera donna è stata trasportata all'Ospedale di Orzinuovi, dove è giunta in fin di vita. Il rimorchio e l'autocarro sono stati sequestrati dalle autorità, ma gli investitori si sono resi irreperibili.

Teatro del Corso

"Un sorriso sul mondo,,

di Piero Mazzolotti

Ancora una volta Dina Galli è scesa in campo, agguerrita di mezzi ed espedienti spicci e risolutivi, per aggiustare i dissesti del parentame, per ricostruire una casa che minaccia di svanire, una famiglia in procinto di disciogliersi, per infine salvare dagli artigli d'un antiquario affarista l'avito e patrizio maniero.

Questa è diventata ormai una « maniera » della valente nostra attrice; gli autori sono pronti ad ammanirle i canovacci *ad hoc* e gli schemi si ripetono; e tuttavia la Galli sa sempre trarre nuovi fermenti, nuova freschezza, nuovo brio da questi truccioli usati, e non ce ne fa sentire o, per lo meno, non ce ne fa pesare l'uso e l'abuso.

Nella fattispecie, abbiamo una cantante di grido che, di passaggio, capitata nella casa paterna, ne avverte subito l'acre atmosfera: fratelli contro sorelle, nipoti che si ribellano agli zii, innamorati che non riescono a intendersi e comprendersi. Una separazione sta per avvenire, e il castello, che dovrebbe essere il cemento comune, il centro di ricordi, sta per essere svenduto.

Ma lasciate fare a Dina Galli: essa studia e architetta i suoi piani, smorza le psicologie esagitate e placa gli animi esasperati; agevola e crea le possibili intese, insomma mette un « sorriso » dappertutto e introducendo l'amore, e così sorgono le novelle situazioni in rosa. Il castello resterà ancora a continuare la storia della famiglia di Montechiaro, e in esso si celebreranno ben tre matrimoni.

Meglio di così..,

Mutano le situazioni, da quelle plebee di *Felicita* a queste aristocratiche della commedia di Mazzolotti, ma la traiettoria è sempre quella.

Il lavoro è di facili risorse, come tutte quelle di questo genere: si affida agli agevoli effetti, a una costruzione ovvia ed elementare, ma con una sua scorrevole vivezza scenica.

Confessiamo che in questa commediola abbiamo trovato aria più respirabile che nella noiosa « *Colonnella* » dello stesso autore.

C'è almeno più aderente semplicità e vi scorre un rivo apprezzabile di bontà e un soffio di buon umore, anche se, come s'è detto, il lavoro è tutto esteriorizzato e non si solleva dal piano dell'*aurea mediocritas*. Comunque rileviamo l'onestà dell'argomento e la piacevole impostazione scenica.

Come di leggeri s'intende la commedia è poi affidata soprattutto alla interpretazione di Dina Galli che da un dialogo non molto sollevato ha tratto tutto garbo, sapore, umore e temperamento, come lei sola sa fare; mettendovi anche estro, vivacità e arguzza pur dove non c'era, e portando così il lavoro a un fervido successo, con applausi a ogni atto e anche a scena aperta.

Molto bravi e lodevoli anche i collaboratori: da Nerio Bernardi, appassionato e contenuto, a Luisa Broggi aderentissima alla sua parte, all'ottimo Gainotti, alla Quarra, alla Mara, al Brunori, al Lupi, molto a posto, al Brambilla.

(e. f.)

Il trattamento economico per le famiglie dei Caduti

Direttive per il disbrigo delle pratiche

ROMA, 8 sera

Il Ministero della Guerra, allo scopo di facilitare il disbrigo delle pratiche inerenti al trattamento economico alle famiglie dei Caduti, dispersi e prigionieri, ha disposto che le pratiche stesse vengano svolte dai centri di mobilitazione a cui essi appartenevano. Qualora il centro di mobilitazione sia dislocato in territorio extra metropolitano ed i famigliari non risiedano nel territorio del suddetto centro di mobilitazione, gli assegni dovuti verranno corrisposti dal distretto militare, nella cui giurisdizione risiede il famigliare stesso.

Tali centri, su richiesta scritta dai familiari interessati, corrisponderanno mensilmente gli assegni dovuti in ragione della metà di essi o di un terzo a seconda che si tratti di famiglia originaria o acquisita.

Le persone che potranno beneficiare del trattamento di cui sopra sono nell'ordine: la moglie, i figli, le figlie nubili o vedove, i genitori, i nipoti, i fratelli minori e le sorelle nubili o vedove, semprechè siano a carico dei militari prigionieri o dispersi. Per gli appartenenti alle truppe libiche e alle forze militari terrestri dell'A.O.I., provvederà il deposito centrale delle truppe coloniali in Napoli.

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 54227 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Deltiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

Il mal di denti eliminato

Aut. Pref. Milano N. 8716 del 26-3-28 - VI

Farà gran piacere ai nostri lettori di sapere che, dopo molti anni di studi e ricerche scientifiche, è stato trovato un rimedio capace di togliere il mal di denti in pochi minuti, senza disturbare il cuore, lo stomaco, i reni ecc. Questo rimedio è il Veramon.

I Medici-Dentisti lo raccomandano a preferenza di altri medicamenti, perchè sanno per esperienza che, con una o due compresse di questo moderno antidolorifico, si ottiene la rapida scomparsa del mal di denti.

Il mal di denti si manifesta spesso all'improvviso, procurando tormento e notti insonni.

Siate quindi previdenti e tenete sempre pronto in casa il Veramon per ogni occorrenza. Acquistate oggi stesso qualche bustina oppure un tubetto di Veramon nella Farmacia più vicina. Costa L. 1,25 la bustina con 2 compresse e L. 6,— il tubetto con 10 compresse. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.
«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SERA DI MAGGIO

NOVELLA

— Tornano.

— Quando?

— Domani. Sapete, eh? sono sbarcati ieri; poi di laggiù hanno preso il vapore, sicchè in serata arrivano.

Fiordinando alzò la schiena fatta a trabiccolo da un campo di formentone e guardò al disopra della siepe tra uno sfarfallìo di petali bianchi di un melo vicino che il vento staccandoli, si divertiva a portar per l'aria accesa di sole. E ripeteva macchinalmente: «Tornano.. tornano.. tornano..».

L'uomo che aveva portato la notizia fece un gesto con la mano e sparì dietro ad un paio di sopranni; il capoccia, invece, si affrettò a dare una voce al figliolo maggiore ch'era in fondo al podere a sarchiare per ragguagliarlo sulla notizia avuta. Bista, a sentir parlare del fratello che tornava, aveva guardato verso la collina che sembrava sorreggesse sul culmine due nubi bianchissime che si spingevano sempre in avanti come un gran vascello di bambagia disfatta sospeso nella volta turchina.

Lassù s'affacciava, tra una cipressaia mezza spelacchiata, la muraglia d'una casa di contadini col portico fatto ad un solo spiovente ed il pagliaio accanto che il sole tingeva d'oro acceso sin quasi alla sommità dello stollo. Aveva guardato per quella ragazza... l'Elide,... una brava figliola che anch'essa doveva spettare il fidanzato. Se avesse potuto farle un fischio per dirglielo! Ma era troppo lontano...

Fiordinando. intanto, s'era messo a sedere sul ciglio d'una fossa, con la pipa in bocca e le mani nodose inerti sui ginocchi e pensava che anche laggiù era finita; gl'italiani avevan vinto, l'Africa era stata presa e quel ragazzo dopo diciotto mesi tornava a casa; e se anche avesse voluto torre moglie si sarebbe fatto ogni cosa. Credito allo scrittoio ce n'era, la ragazza era valida, e un po' di dote gliel'avrebbero data... sicchè ora gli venne fatto di guardare anche a lui da quella parte della collina.

Ma il sole, ormai, s'apparecchiava al tramonto. I poggi di rimpetto s'eran bell'e coloriti delle ultime luci; e a quell'avviso babbo e figliolo si caricarono a bilico sulla spalla un fastello d'erba per ciascuno, spinsero il catrio della chiavica e presero per la ripida di casa, a passo lento, calcolando a occhio e croce il lavoro che restava ancora da fare prima di cena.

Al di là d'una siepe di bossolo, che nascondeva per metà un gran viluppo d'ortaglie, trovaron la Lena che si preparava ad accendere il lumino alla Maestà e glielo dissero: — Lo sapete? Quel ragazzo torna... domani è qui.... e anco noi gli andremo incontro giù a Bagnolo...

Poi si fecero tutti insieme verso le stalle da cui, nel crepuscolo, uscì un muggito di vacca; e un gallo, chi sa poi perchè, rispose laggiù nella valle prima che la notte sorgesse rapida sulle olivete di quel ripiano di poggio che s'era già fatto tutto violetto.

Gli uomini, finito il lavoro della giornata, si sedettero per la cena alla grande tavola di quercia e dopo se n'andarono, stracchi dalla fatica, a letto; ma la Lena restò in cucina ad armeggiare intorno alla madia con delle uova fresche e della farina dopo avere acceso il forno fuor del consueto. Poi spiegò gli asciugatoi odorosi di spigo e coprì la pasta, mentre il cipresso profumato finiva di bruciare nella gran bocca accesa.

La massaia finì di sfornare a notte fonda; fuori il maggio conversava tra le zolle, tra gli ulivi; un rusignolo spasimava d'amore nella quiete del poggio che non aveva ancora sospettato della carezza mite di un soffio di vento.... C'era dappertutto una pace che sapeva d'aspettazione...

*

La mattina la massaia aveva già il fazzoletto nuovo fiammante in capo, Fiordinando s'era vestito a festa; poi, come sull'aia il giorno si fece sempre più luminoso, scesero giù con Bista che andava avanti per la piaggia verso Bagnolo.

La strada maestra era liscia, piana, senz'ombra diritta....

Quando arrivarono nel borgo le bandiere e i festoni di bossolo traboccavan dappertutto: la gente paesana era lieta e le ragazze passavano a bracetto fresche e coi mazzolini di rose ai capelli e le buccole di corallo acceso.

Là, sulla piazza, i festaioli capeggiati dal parroco che armeggiava anche lui, finivano di attaccare le arcate di alloro, di fasciare le antenne di tricolore da cui pendevano cartelli enormi con le scritte rosse e nere; e dirimpetto alla bottega dello speziale troneggiava, su una specie di colonna ricoperta di foglie di quercia, un'aquila romana tutta dorata che falcava nel sole tutt'abbagliante.

Improvvisamente dall'arco della prioria tutto abbracciato d'edera scaturì la musica. I bandisti, con gli ottoni lucidi e gli spennacchi rossi e bianchi ai berretti, vennero, col capobanda in testa che agitava nell'aria la cornetta, verso il grosso del borgo suonando un passodoppio a tempo di marcia.

Bista, col cappello sulle ventitre e il sigaro acceso all'angolo della bocca, proprio allora stava sulla soglia della trattoria di Giannaccio con un fiasco e un bicchiere tra le mani: dava da bere agli amici, era faceto, si ricordava quand'era tornato anche lui di «lassù» e ch'eran venuti ad aspettarlo alla ferrovia.... che diamine! Ora tornava il fratello e bisognava stare allegri lo stesso... Avevan vinto anche laggiù, s'eran fatti onore que' ragazzi.... e un bicchier di vino non faceva male a nessuno...

Fiordinando e la Lena, seduti sotto il bersolle della trattoria, guardavano là verso la piazza sperando da un momento all'altro di vedere arrivare il figliolo. Faceva caldo. La massaia s'era tolta la pezzòla vivace di capo e si faceva vento con quella; e intanto pensava lassù a casa. Poco dopo arrivò anche Crespo, il babbo della ragazza; era venuto appositamente dalla collina per salutare il giovinotto che tornava; e anche lui aveva dovuto accettar da bere: allegria doveva essere, allegria...

In quel momento comparve il Podestà col maresciallo dei Carabinieri e fecero un cenno a Bista. Il contadino posato il fiasco e il bicchiere sul muricciòlo dell'osteria e datosi una fregata alla bocca con la manica della giubba, si fece rispettoso con loro, si presero abbraccetto e si avviarono, lemme lemme, verso la chiesa soffermandosi di tanto in tanto per volger l'occhio intorno. Non c'era nessuno. Intanto il Podestà diceva che era necessario farsi animo, prender le cose con rassegnazione e pensare che laggiù quel bravo ragazzo aveva fatto il suo dovere di soldato e che i suoi atti di valore sarebbero stati ricordati.

Bista ascoltava col fiato serrato in gola. O che discorso sarebbe stato quello?.... L'altro, allora, continuava dicendo che anche il fratello s'era imbarcato per il ritorno, ma che sul bastimento diretto in Patria, colto da malore, era spirato col nome della madre sulle labbra... Insomma, ora bisognava far le cose a modo.... avvertire i genitori con giudizio prima dell'arrivo di tutti gli altri.... facesse lui da uomo serio, un po' alla volta...

Bista aveva capito.

Poi si era avvicinato, a capo basso, e col cuore che gli si spezzava, ai suoi vecchi e diceva loro come qualmente il treno sarebbe giunto troppo in ritardo, e che allora gli pareva più giusto che essi si fossero avviati verso casa e che lui sarebbe tornato più tardi; forse anche a notte; ma intanto si fossero avviati...

La Lena si riallacciò il fazzoletto nuovo sotto al mento; e Fiordinando si preparò a rimettere in moto la schiena fatta a trabiccolo; usciron dal rumore del borgo, presero la via di casa, in silenzio, sull'orlo della strada maestra che ad un certo punto avrebbero lasciata per risalire la collina.

Arrivarono stanchi. L'aia era deserta, silenziosa, e il giorno si apparecchiava lento alla fine.

La vecchia andò macchinalmente alla madia e ne tolse la grande torta color nocciòla, ricoperta di zucchero... era giusta di cottura, soffice, odorosa di vainiglia: poi preparò i bicchieri e distese la tovaglia di lino per quando sarebbero arrivati.

Calò rapida la sera. Ancora di laggiù dalla ripida che affogava nella caligine violetta del crepuscolo non si sentiva nessuno...

Marito e moglie si sedettero accanto, sul muricciòlo dell'aia, ad aspettare....

Giuseppe Giagnoni

Un «Clipper» giapponese. Il grande transatlantico giapponese anfibio « Ayanami » *è ritornato felicemente dal suo viaggio nei mari del Sud compiendo il giro di 9.250 chilometri in 37 ore e 12 minuti*

I CONCORDATI

promulgati da S. S. Pio XI

e l'utilità del loro studio comparativo

Il Pontificato di Pio XI costituisce un periodo di fondamentale importanza per il diritto vigente nel campo dei rapporti tra la Chiesa e i poteri civili. Dei 133 patti concordatari conchiusi nei passati secoli e registrati nella « Raccolta dei Concordati » pubblicata con carattere ufficiale nel 1919 dal Prefetto degli Archivi vaticani Monsignor Angelo Mercati, non restano in vigore che le Convenzioni con la Svizzera e i suoi vari governi cantonali, con le Repubbliche di Haiti e di Colombia e con l'Inghilterra per il regime ecclesiastico dell'Arcipelago di Malta. Tutto il resto è stato spazzato dall'onda travolgente del tempo. Del Concordato con la Spagna che risale al 1851 e per qualche parte nientemeno che al 1753, si sostiene ora da parte spagnola la sopravvivenza che però da parte vaticana è negata; nè si vede, fino ad oggi, che il contrasto possa essere di facile e rapida soluzione. Il Pontificato di Pio XI si presenta invece con il suo blocco compatto di ben 15 patti concordatari conclusi nel periodo di 17 anni; i patti anzi, se li vogliamo considerare nei singoli protocolli, sono 20. Monsignor Perugini, Segretario delle Lettere latine, li ha dottamente illustrati nel suo volume sui « Concordati vigenti » ed a quelli che egli registra vanno aggiunti il *modus vivendi* con la Repubblica dell'Equatore concluso nel 1937 e, almeno come documento storico, il Concordato con la Jugoslavia conchiuso e firmato il 25 luglio 1935 e poi non ratificato, anzi ritirato dal Governo di Belgrado.

Il Pontificato di Pio XII, che appena in questi giorni compie il suo secondo anno, già può ricordare, anche nel campo concordatario un duplice magnifico documento, il Concordato e l'Accordo missionario con la Repubblica Portoghese, conchiusi il 7 maggio 1940. E' ben giusto che Eugenio Pacelli, colui che, quale Nunzio Apostolico e Cardinale Segretario di Stato, fu l'elaboratore di taluni tra i più importanti patti diplomatici del suo predecessore, divenuto Sommo Pontefice, abbia già impresso, fin dai primordi del suo Pontificato, la possente sua orma anche nel cammino non sempre facile, ma sempre glorioso e benefico tanto per la Chiesa come per lo Stato, degli accordi che regolano la pacifica convivenza dell'una e dell'altro. Ma la mutevolezza degli ambienti e degli eventi umani, mai forse così rapida come ai giorni nostri, anche in questo campo ha fatto sentire le sue conseguenze. Degli stessi Concordati conclusi durante il Pontificato di Pio XI, e che perciò risalgono a meno di venti anni fa, ben nove oggi si presentano in condizioni, di fatto se non di diritto, ben diverse da quelle nei quali essi furono conclusi. La Santa Sede però, che mai prende l'iniziativa di denunciare un Concordato, dal canto suo li considera tutti in vigore, pur subendone il misconoscimento, qualora di essi non avvenga regolare denuncia dall'altra parte, ciò che finora non è mai avvenuto.

Basta questo accenno di carattere storico per comprendere a quali interessanti constatazioni dia luogo lo studio comparato del diritto concordatario; tanto più che è proprio questo il campo nel quale si svolgono le questioni che hanno maggiore risonanza nel grosso pubblico. Nessuno vuol mettere in dubbio l'importanza capitale delle questioni di vita esclusivamente interna della Chiesa, ma esse rimangono chiuse in un campo nel quale non sempre si verificano interferenze con la vita civile. Invece, quando si tratta di questioni nelle quali un interesse religioso coinvolge i doveri e i diritti civili dei Ministri della Chiesa e dei fedeli, gli animi tanto più si appassionano quanto più sentono direttamente pesare sopra di loro il dovere di credenti e insieme quello di cittadini.

Una notevolissima contribuzione allo studio del diritto concordatario l'ha data Monsignor Mario Nasalli Rocca di Corneliano, Cameriere Segreto partecipante di Sua Santità, con il suo volume sulle « Concordanze dei Concordati di Pio XI ». E' un volume che da solo, anche semplicemente ad aprirlo, rivela il lungo faticoso, minuzioso studio col quale l'Autore l'ha condotto. Nella breve prefazione latina egli dice che lo scopo di questa opera sua è stato quello di mettere a confronto, nel modo più chiaro e più breve, i varii Concordati di Pio XI nell'intento di dimostrare quale sia stata la linea logica e lo svolgimento dei patti convenuti, in quale considerazione siano state tenute le diverse condizioni locali, e finalmente quale espressione verbale i patti stessi abbiano avuto nel periodo di tempo che va dal 1922 al 1938.

Lo studio è raggruppato in 29 capitoli a seconda delle varie materie considerate nei Concordati. In ogni Capitolo la dizione dei vari Concordati è messa sotto l'occhio dello studioso nelle grandi pagine divise in tante colonne dove gli articoli dei singoli Concordati sono esposti, parola per parola, l'uno a fianco dell'altro.

Per avere un'idea della esattezza, della cura e della minuzia con la quale un tale lavoro è stato fatto, basterà dire che le linee sulle quali tale sinottica esposizione è stata costruita sono ben 9269 e che le varianti registrate sono — se non ci siamo sbagliati nel calcolo fatto molto all'ingrosso — più di quattromila.

Per rendersi conto dell'importanza di questa che ai profani potrebbe sembrare un'arida e quasi pignolesca — ci si passi il termine — ricerca di archivio, prendiamo, per esempio, uno dei punti più salienti che non manca mai nei Concordati, la nomina dei Vescovi. E' noto che su questo punto, v'è nei Concordati moderni un cambiamento sostanziale in confronto di quelli dei secoli passati. Mentre prima al Capo dello Stato era generalmente attribuito il privilegio di presentare o addirittura di nominare i Vescovi, ora i Concordati non contengono che l'impegno da parte della Santa Sede di chiedere al Governo interessato se contro il tale o tal altro candidato, già designato per una determinata diocesi, vi siano da opporre difficoltà di carattere politico. Per la storia, ricordiamo che la prima volta che comparve una tale clausola, fu nell' effffimero Concordato conclusosi il 24 giugno 1914 — proprio alla vigilia della grande guerra — tra Pio X e Re Pietro I di Serbia. La formula, ancora abbastanza vaga in quel Concordato, venne concretata in termini anche più precisi nel Concordato con la Lettonia (1922) il primo del Pontificato di Pio XI. Di là passa nei successivi, ma per i Concordati tedeschi (Baviera, Baden, Prussia, Germania) essa tiene conto dei privilegi ed usi locali che dànno ai Capitoli metropolitani o diocesani un più o meno largo diritto di elezione ed allora la consultazione preventiva sulla possibile esistenza di difficoltà di carattere politico contro il candidato viene o devoluta al Capitolo che procede all'elezione, oppure viene esercitata dalla Santa Sede prima della spedizione delle Bolle che alla elezione fatta dal Capitolo devono dare efficacia. Ma non basta. La formula dei Concordati moderni, fino ad una certa epoca (1932) parla di « difficoltà di carattere politico »; da quel momento in poi la formula contiene una ulteriore precisazione e parla di «difficoltà di carattere politico generale » perchè sia bene in chiaro che dall'eventuale campo di tali difficoltà devono essere eliminate quelle che possono derivare da ragioni personali, o locali, o da competizioni di partiti politici.

Come si vede, l'analisi dello sviluppo di un punto così delicato nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato dà luogo a interessanti constatazioni per comprendere bene quale è la mente della Santa Sede e quale la linea che essa ha seguìto per arrivare dal vecchio e superato diritto o privilegio delle Corone alla equanime considerazione che oggi prevale, tanto dei diritti e dell'indipendenza della Chiesa, quanto delle ragionevoli esigenze dello Stato. Ora, tutto ciò si scorge a colpo d'occhio — e questo non è che un esempio — nelle chiare pagine dell'opera di Monsignor Nasalli Rocca, e dimostra di quale prezioso ausilio essa possa essere per i giuristi i diplomatici, gli studiosi.

A buon diritto pertanto essa è stata accolta col più grande favore e con l'Autore sono state larghe di congratulazioni le più alte autorità in materia, a cominciare dai Cardinali specializzati nelle attività diplomatiche e giuridiche.

A questo plauso noi aggiungiamo con vivo piacere la nostra modesta voce. Anzi, ci permettiamo di suggerire all'Autore, che ha dato un saggio così bello delle sue qualità di studioso e di ricercatore, una nuova pubblicazione che gli studiosi stessi certo saluterebbero non meno lietamente che la presente.

C'è una pubblicazione di Enrico Biaudet, che fu eminente capo della Missione storica finlandese in Roma, sulle « Nunziature permanenti » che, dopo un dotto studio sulla istituzione delle Nunziature stesse, presenta in quadri sinottici assai ben concepiti l'elenco di tutti i Nunzi che furono accreditati in Missione permanente presso tutti i Sovrani e tutti gli Stati fino al 1648. La formazione dei quadri è tale che il lettore può avere a colpo d'occhio la simultanea visione delle rappresentanze diplomatiche della Santa Sede e delle loro vicissitudini. Quella pubblicazione, comparsa nel 1910, venne continuata nel 1912, dall'altra valorosa studiosa finlandese D.ssa Liisi Karttunen per i Nunzi dal 1650 al 1800, ed il Santo Padre Pio XI non era avaro di lodi per tale contributo alla storia della diplomazia della Chiesa. Quella utilissima documentazione storica e diplomatica è rimasta ferma al 1800. Perchè Mons. Nasalli Rocca non la continuerebbe, per esempio fino al 1900? E' un'idea che ci è venuta anche riflettendo sulle comodità per le ricerche d'archivio che l'Autore può avere nella sua qualità di appartenente alla Segreteria di Stato. Nel lanciare l'idea, ci sentiremmo fortunati se essa venisse accolta, e siamo sicuri che tutti i competenti divideranno il nostro pensiero non solo intorno all'opportunità di tale pubblicazione, ma anche alla capacità di Monsignor Nasalli Rocca di condurla a termine con perfetto risultato.

Enrico Pucci

Operai francesi in Germania

PARIGI, 8 sera

Il numero degli operai francesi che chiedono di andare a lavorare in Germania, aumenta costantemente.

TRAGUARDO LIBRARIO

Libro al sole

Finalmente, una giornata quasi primavèrica! Con un sole così morbido e così tepido da sentirselo entrar nel sangue come una carezza. Durerà? Non lo so. Godiàmocelo, intanto. Ed io me lo godo, qui, dietro casa mia, tutto raggomitolato in una poltrona, e, naturalmente, con un libro tra le mani. Un libro bellissimo di cui ringrazio la Consociazione Turistica Italiana, *che lo ha èdito, illustrandolo con poco meno di cinquecento figure, le quali mi fanno scivolar sotto gli occhi le meraviglie di* Roma: *arte e paesaggio. E non di tutta Roma. Solo del cèntro dell'Urbe. Il resto verrà dopo. E sarà un altro tesoro. In questo primo volume (il secondo sarà dominato dalla Cupola di Michelangiolo), c'è, dell'accademico Ojetti, un intròito che, a giudicarne da qualche linea qua e là, dev'essere un non plus ultra. Ma, oggi, standomene così, a mo' d'una lucertola, al sole, non ho voglia di leggerlo. Oggi, guardo le immagini. E, secondo una mia vecchia abitudine, mi diverto ad annotar, mentalmente, in margine a ciascuna immagine, ciò che essa mi va suggerendo.*

Una sigla

Ecco subito una delle più celebri sigle che esistano nell'orbe terracqueo: S.P.Q.R. *Che cosa codeste lettere maiuscole significhino lo potrebbero dire e ripetere anche i bimbi dell'asilo:* Senatus Populus Que Romanus. *A Roma, la sigla è incisa, scolpita, dipinta, stampata dovunque.*

A raccontar gli aneddoti e le variazioni circa questa cifra ci sarebbe da riempire intere pagine.

Dopo qualche giorno dalla breccia del venti settembre 1870, la statua di Pasquino *apparve nascosta da un gran foglio tricolore con le solite maiuscole:* S. P. Q. R. *E, sotto, in latino:* Sanctus Pater Quondam Rex. *Lo raccontarono a Pio nono. Ed anch'egli ne rise. Come aveva riso, lui argutissimo, di un'altra iscrizione che, una settimana addietro, si leggeva per le vie di Roma. Era, da vario tempo, siccità. E la iscrizione diceva:* Non piove. *Poteva sembrare innocente: ma c'era il sottinteso. E il sottinteso era questo:* Non Pio: V. E. *Cioè Vittorio Emanuele. A proposito della breccia. Comandava le milizie pontificie il generale Ermanno Kanzler. Entrato l'esercito di Cadorna in città, il Kanzler riparò, colla famiglia, in Vaticano. E Pio nono gli assegnò l'appartamento che, più tardi, Pio decimo restaurò e destinò a dimora del Segretario di Stato. Il Kanzler aveva un bimbo, Rodolfo. A codesto bimbo il papa voleva molto bene. E spesso desiderava che glielo portassero su, nelle sue stanze. Dove, col bimbo, si divertiva ch'era un piacere. Col bimbo e con due gatti soriani che il papa aveva carissimi Si chiamavano* Piombino e Tombolino. *E vedere il papa, Rodolfo e i gatti che ruzzavano era una scena deliziosa. Con Pio nono, gli aneddoti diventerebbero come le classiche ciliege. Non si finirebbe più di raccontarne. Ond'è che, per non cedere alla tentazione, scartabello il volume. Eccomi a pagina 120.*

"Si vede!,,

Palazzo della Cancelleria. *Nello interno, al primo piano, c'è una gran sala che Giorgio Vasari affrescò, rappresentandovi alcuni episodii della vita di Paolo III Farnese. Compiuti che gli ebbe, condusse, un giorno, Michelangiolo ad ammirarli. E mentre il Bonarroti li osservava, grattandosi la barbetta caprigna, il Vasari non si stancava di vantarsi di aver dipinta tutta quella congerie di figure gigantesche in appena tre mesi. Per un po', Michelangiolo stette zitto. Ma quando messer Giorgio, ancora una volta, ripetè:* In tre mesi, in tre mesi!, *il terribile creatore della* Sistina *sbottò:* Si vede! *E lo piantò in asso, con tanto di naso. Nella Sistina, Michelangiolo non colorì soltanto il soffitto. Colorì pure, nella parete dietro l'altar maggiore, il* Giudizio universale. *E lo finì proprio nel* 1541: *quattro secoli fa. Quest'anno, cade il centenario della titanica impresa. E io ve ne parlerò, presto,* ex professo. *Il Bonarroti ci aveva messo mano per ordine di Clemente VII. Ma quando Paolo III salì sulla cattedra di San Pietro, se n'era stancato, e manifestò al papa l'idea di non lavorarci più. Il papa, che aveva un carattere imperioso e precipitoso, lo guardò con due occhi di fiamma e gli disse: — Come! Son trent'anni che mi struggo di contemplar terminato il tuo Giudizio ed ora che son papa dovrei rinunziarvi? Va! Affrettati a scoprirlo. E non mi venir più mai dinanzi con simili storie! — Michelangiolo intuì che Paolo era della tempra di Giulio II. E, capita l'antifona, si risprofondò nel formidabile argomento.*

Trebbiano e marzolini

Allorchè, nel 1534, *Paolo, dopo un conclave di poche ore, fu eletto a succedere a Clemente, aveva quasi settant'anni. Ed era così gracile e malaticcio che Fabrizio Peregrino, ambasciatore del Duca di Mantova presso la Santa Sede, scrisse al suo padrone: «Credo che per puochi giorni o mesi haveremo Papa perchè costui è vecchio, malconditionato, consumato et afflitto et molto declinato». Campò, invece, sino al* 1549. *Grazie alla sua morigeratezza nel mangiare e nel bere. Beveva pochissimo. Eppure, amava che le sue cantine abbondassero di vini famosi. E di codesti vini s'intendeva e disserlava con la perizia d'un enòlogo di vaglia. Specialmente tre specie di malvasia gli garbavano: la dolce, la gagliarda e la secca. Centellinava la dolce quando tirava tramontano, la gagliarda quando era nebbia e la secca nelle giornate di pioggia. Gli piaceva anche il trebbiano del Valdarno. E Michelangiolo, che lo sapeva, tutte le volte che i suoi nipoti gli mandavano, da Settignano, un barile di quel nèttare con dei marzolini che dicevano man*giami mangiami, *non si dimenticava mai di offrirne un fiaschetto al pontefice. Glielo portava da sè. E il papa lo pigliava dalle sue mani. E lo sturava. E ne assaggiava un sorso. E voleva che il Bonarroti lo delibasse in sua compagnia. Non vi sembra che se un pittore raffigurasse codesta scena ne verrebbe fuori un quadretto incantevole?*

Morte a Rossi!

Il Palazzo della Cancelleria mi ricorda un tragico avvenimento: l'assassinio di Pellegrino Rossi. Voglio farvelo raccontare da uno che vi assistè. Era, costui, Giovanni Costa, meglio conosciuto sotto il nome di Nino Costa. Il Costa fu una delle personalità più rappresentative e più significative del movimento artistico nella seconda metà del secolo diciannovesimo. Militò tra i repubblicani garibaldini: condivise il più acre anticlericalismo dei suoi tempi. E di tale anticlericalismo si gloria in alcune sue memorie postume intitolate: Quel che vidi e quel che intesi. *Testimonianze interessantissime, codeste memorie. E, appunto perchè d'un anticlericale professo e confesso, per noi cattolici, preziose. Dicendole lui, certe cose, possiamo esser sicuri che successero proprio così. Ecco, dunque, com'egli narra il triste episodio. Il 15 novembre 1848, l'illustre statista carrarese a cui Pio IX aveva affidato il governo, doveva inaugurare alla Cancelleria le sedute dell'Assemblea legislativa. Ma si sapeva che un gruppo di rivoluzionari ne aveva decisa la morte. Il papa, congedandolo, lo consigliò di non esporsi al tremendo pericolo e gli disse: «Guardatevi, perchè i vostri nemici son capaci di tutto». Il Rossi rispose: «Nulla oseranno, perchè son codardi e io non li temo». Chiese al pontefice una benedizione speciale. E, serenamente, salito in carrozza, si mosse verso il Palazzo. Il Costa era nell'interno del Palazzo, con alcuni amici. E racconta: «Mentre ci dirigevamo al portone per uscire, s'intesero voci: — Ecco Rossi... — Morte a Rossi!... — Era una caterva di congiurati che, precedendo la vettura del ministro, ci respinse dentro. Appena la vettura si fermò nel cortile, più voci urlarono: — L'infame!... L'infame... — Aperto lo sportello, discese subito il Rossi — lo vedo ancora — col viso calmo e sorridente, lievemente scuotendo un sottil bastoncino. Quando vidi che gli si serravano addosso e che uno dei congiurati gli dava, colla mano, un colpo al fianco destro, gridai forte: — L'assassinio è un'infamia! — Al colpo, il Rossi si voltò vivamente a destra. Presentò, così, la carotide al designato per ammazzarlo, Gigi Ciceruacchio. Il quale lo pugnalò, mentre un altro, certo Mecoccetto, alzando un mantello, lo copriva. Il Rossi stramazzò... La sera, dimostrazioni di gioia, organizzate dai «compagni», si misero a girar per Roma, gridando e cantando:* Viva Bruto secondo! Benedetta quella mano, che il tiranno trucidò! *Queste ed altre disgustose sconcezze cantava quella gente imbestiata. E il più orrendo si fu che gli osceni dimostranti si spinsero ad urlare le loro feroci infamie fin sotto le finestre della dimora della vedova dell'assassinato, dove si abbandonarono a tutta la loro turpe gioia!».*

Càccia grossa

Un altro brano del Costa: «C'erano, tra i rivoluzionari, uomini terribili, che atterrivano con fatti atroci. Zambianchi, ad esempio, il quale era ufficiale superiore dei finanzieri, quando incontrava dei preti che non gli andavano a genio li faceva arrestare e li faceva chiudere nel convento di S. Callisto. Durante la prigionia, permetteva a quei disgraziati di andare a prendere aria nell'orto di quel convento ed a passeggiare in un certo viale che terminava con una fontana. Mentre il povero sacerdote si sgranchiva le gambe, gli arrivava una schioppettata che lo abbatteva. Uno di questi infelici cadde con la testa nella fontana. Lo Zambianchi non solo assisteva alla caccia, ma stabiliva gare tra i suoi dipendenti in questo atrocissimo tiro al bersaglio...».

Sembra di leggere una pagina della guerra rossa di Spagna. E, ripeto, se certe cose le afferma, deplorandole, un mangiapreti, le possiamo credere a chius'occhi.

Tebaldo Pellizzari

Ritiro della tessera

a due speculatori triestini

TRIESTE, 8 sera

Il provvedimento del ritiro della tessera del Partito è stato inflitto dal Segretario Federale di Trieste ai fascisti Eugenio Vatta e Giacomo Grioni, perchè avevano effettuato una maggiorazione dei prezzi del 200 per cento su una grossa partita di cacao, realizzando in tal modo un fortissimo guadagno e dimostrando così di non seguire le norme di vita del popolo italiano nel momento presente.

Il Vatta e il Grioni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e condannati ad una forte ammenda.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

In alto i cuori!

Oggi — giornata di A. C. — in tutte le chiese della nostra vasta Arcidiocesi — dai monti al mare — si raccolgono intorno all'altare del Signore i soci dell'A. C. per implorare la più elette benedizioni di Dio sul loro apostolato. Apostolato difficile — tante volte non compreso. Apostolato oscuro e silenzioso; ma nobilissimo e fecondo di tanto bene.

Si prostrano oggi i militi dell'A. C. ai piedi dell'Altare per ringraziare Iddio, di averli scelti a questa fatica divina e non già deporre — affaticati — le loro armi spirituali; ma per ritemprare nella preghiera le loro energie e riprendere novella forza.

I soci dell'A. C. — con l'occhio sereno — fidenti nel loro Dio — guardano tranquillamente l'avvenire.

Essi combattono per un altissimo ideale: migliorare se stessi; fare più buoni gli altri: cooperare per il trionfo di Cristo nelle menti e nei cuori di tutti.

Così passerà radiosa la giornata di oggi anche se il Cielo è oscuro e carico di nubi.

Passerà radiosa anche se tante difficoltà, pensieri e preoccupazioni assillano le menti ed i cuori di tutti nel momento che si passa.

Iddio veglia paternametne sopra di loro: veglia sulla nostra cara Patria in armi: non mancherà di far scendere le sue benedizioni sopra di chi soffre, chi piange; ma lavora e spera.

(d. e. b.)

Giornata di Azione Cattolica

Appello per la Santa Messa

Cristiano, fratello mio, vai tu alla Santa Messa? Se tu fai questo compi uno dei primi tuoi doveri di cristiano; uno degli atti più essenziali di nostra Santa Religione.

Poichè la Santa Messa è l'atto più solenne e augusto; è l'atto di adorazione e di preghiera per eccellenza. In essa è lo stesso Figlio di Dio che nel mistero Eucaristico adora il Padre suo in nome nostro; Lo ringrazia per noi; Gli domanda perdono per noi, per noi implora da Lui grazie e misericordia.

Ma pensa o fratelo mio a tanti cristiani *che, non vanno o quasi mai alla Santa Messa; o vanno solamente nelle feste principali dell'anno o in certe cerimonie di carattere religioso e patriottico, mentare è un grave dovere per tutti se non siano legittimamente impediti,* di andarvi tutte le Domeniche e Feste di precetto. *Diventa dunque anche tu un apostolo per il ritorno di tutti alla Santa Messa!*

Una bella iniziativa della "Ju Guide,,

La visita ai feriti di guerra descritta da un juniores

Continua ogni domenica la Scuola «Ju Guide» in un crescendo di attività formative inerenti all'età e cultura dei partecipanti.

I giovani vengono preparati allo Apostolato della parola ed allo svolgimento pratico in seno alle Associazioni di città del Concorso S. Sebastiano.

Ecco alcune impressioni sulla visita ai feriti, pronunciate da una «Guida» resasi meritevole della «freccia propaganda»:

.... eravamo una bella combricola, forse anche buona combricola animata dalla stessa volontà e dal comune desiderio di compiere una opera di carità e meritarci, fra l'altro, la freccia rosa.

Giungemmo davanti all'ampio caseggiato dell'ospedale ma non vi entrammo. Prima di ogni opera è necessaria la Preghiera!

Ci trattenemmo perciò nella chiesetta annessa all'ospedale, ove era stato esposto il SS. Sacramento. Li rinfrancammo i nostri spiriti; lì attingemmo vigoria; lì promettemmo con tacita comune preghiera di operare con le nostre deboli forze per la maggior gloria di Cristo Re.

.... Il mondo ospedaliero ci era quasi sconosciuto, per grazia di Dio, e giustificata può essere quindi la generale esitazione nel mettere in pratica quello che avevamo deciso di compiere.

Tutti i nostri piani andarono all'aria, alla prima vista delle file lunghe di letti, di braccia fasciate, di stampelle, di camici bianchi.

Abituati alle allegre scenette, alla giocondità della nostra vita giovanile, ci sentimmo smarriti tra quella solennità silenziosa, tra quella sofferenza santa. Avremmo potuto rimanere indifferenti? Giammai!

Volevamo accomunarci con quelli eroi che soffrivano per alleviare le loro pene, se non altro moralmente. Una forza opposta però, che si potrebbe chiamare arcana, ma che non era che l'istinto umano, ci dava un senso di sgomento, quasi di paura.

Noi che non abbiamo provato che cosa nasconda la vita di cattivo, non potevamo non restare, direi quasi disgustati, alla visione di un quadro tutt'altro che allegro.

La nostra esitazione però non fu lunga. Nei nostri cuori aperti, come le ferite dei soldati, entrò Gesù Amore. Fu un attimo!

Ci sentimmo trasportati, attirati, trascinati, da una forza sconosciuta; no, non sconosciuta: era la forza della Carità che ci attanagliava in un forte vincolo con il prossimo sofferente.

Abbiamo sentita quella forza, l'abbiamo provata; supera ogni limite terreno. Essa viene dal Cielo. E' un dono di Dio.

.... Rotto ogni ritegno, passammo tra letto e letto portando ai malati il nostro gioviale sorriso, il nostro regalo, i nostri auguri a mille a mille, specialmente a coloro che sognavano una casa lontana ed un coro di bimbi.

.... Vidi un ferito che con gli occhi lucenti levava di sotto al cuscino una tessera crociata e additandocela con fierezza gridava: «Sia lodato Gesù Cristo». *Un mio compagno più vicino lo abbracciò. Io non vidi più nulla. So che mi sono sentito piccino, piccino mentre una melodia quasi d'angeli sussurrava al mio cuore:* «Amatevi, fratelli!».

Junior *Francesco Baggio*
dell'Ass. «E. Blasoni» di Udine

Scuola di cultura cattolica

Commemorazione di I. Tomandini

Oggi, alle 18, nella sala di via Treppo sarà una serata di musica tomadiniana.

Dopo la commemorazione del grande musico friulano si eseguiranno pezzi di musica cantata con accompagnamento di pianoforte.

La serata è riservata agli amici della Scuola e a un ristretto numero di invitati. Amici ed invitati sono pregati a presentarsi muniti dell'invito-programma.

Data la ristrettezza dell'ambiente, a intervenire soli o, al massimo, accompagnati da un'unica persona di famiglia.

La sala è riscaldata.

Spettacolo per la Croce Rossa

Stamane avrà luogo al Teatro «Puccini», alle 10 per le studentesse delle Scuole Medie, ed alle 11 per gli studenti, la proiezione dei films: «Giornale Luce», «In vacanza con i Principini», «Giappone paese dell'eroica felicità», «Vestigia imperiali».

Poiche non è stato possibile evadere tutte le richieste per lo spettacolo al Teatro Odeon, avendo esaurito i posti, ai due spettacoli potrà intervenire anche il pubblico.

Il prezzo del biglietto è di L. 2 indistintamente.

U. N. P. A.

Saluto ai dirigenti

L'Ecc. C. Bergia Generale di Corpo d'Armata, Sottocapo di S. M. per la Difesa del Territorio, all'atto del passaggio dell'U.N.P.A. dalle dipendenze del Ministero della Guerra a quelle del Ministero dell'Interno, ha indirizzato un saluto a dirigenti, subalterni e gregari dell'«U.N.P.A.» per la collaborazione datagli nell'intento di portare la Protezione Antiaerea alla massima efficienza consentita dai mezzi e dalle circostanze.

Orfeo Sellani nella Federazione dei Fasci

La visita al Prefetto

Ieri mattina Orfeo Sellani, componente il Direttorio Nazionale, ha visitato la Federazione Fasci di Udine. Nella Casa Littorio, presenti il Federale e il Vice Federale, ha tenuto rapporto ai Gerarchi friulani; ha illustrato problemi di carattere contingente; ha dato opportune direttive. Dopo il rapporto ha ricevuto il Podestà, fascisti e popolo. Indi accompagnato dal Federale e dai Gerarchi, ha visitato la Casa della Gil e altre Istituzioni della città. Ovunque ha trovato massimo ordine e perfetta disciplina. Particolare interesee ha assunto la visita al Collegio della Gil. Ivi, dopo essersi intrattenuto a colazione con le Autorità e con alti Ufficiali e Dirigenti del Collegio, Orfeo Sellani ha tenuto rapporto al Battaglione di allievi in armi.

Nel pomeriggio ha reso visita all'Ecc.za il Prefetto. Indi, dopo aver espresso ai Gerarchi friulani il suo compiacimento, Orfeo Sellani ha lasciato Udine per visitare accompagnato dal Federale i Fasci di Cividale e Pordenone.

Lezione per signorine

A chiusura della sua attività culturale la «Sezione Signorine» promuove l'ultimo Corso di lezioni Esse avranno carattere di conversazioni istruttive.

Si terranno da lunedì 10 corr. a giovedì 13 alle ore 16,30 nella saletta di via Treppo 3.

Il tema che verrà trattato: «Doni di vita» sarà svolto dal molto Reverendo don Emilio Pizzoni.

Sono invitate tutte le signorine che desiderino approfondire la loro coltura religiosa.

"Lectura Dantis,,

Martedì sera sarà ripreso il corso di lezioni della *Lectura Dantis*. Il prof. D. F. Ragni leggerà e commenterà il XIII Canto dell'Inferno, il canto di Pier delle Vigne.

Unione commercianti

Fatture per forniture di legna

I rivenditori di combustibili solidi, che hanno comperato legna da ardere attraverso il Sindacato combustibili solidi, potranno ritirare le relative fatture quietanzate alla Sede dell'Unione.

Ai macellai

I registri prescritti dalle recenti disposizioni Ministeriali sulla vendita delle carni per la elencazione della clientela saranno forniti a suo tempo ai macellai dall'Unione Commercianti.

I macellai attendano pertanto precise istruzioni in merito.

Sport

L'Udinese a Siena

Oggi l'Udinese giocherà a Siena. I bianco-neri giocheranno nella seguente formazione: Gremese, Zorzi, Clocchiatti, Dianti, Gallo, Ferruglio, Mian, Spivach, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

Nella I Divisione Ricuperi

Cervignano - Udinese B - Codroipo - Cormonese Spilimbergo - Valvasone - Pro Gorizia B - Tricesimo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 Marzo 1941-XIX

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati - Legittimi: Carnel Rita (2.o nato) di Giovanni e di Driussi Rosalia; Carussi Anna (1.o nato) di Silvio e di Vida Ermenegilda; Marussigh Daniela (2.o nato) di Giuseppe è di Scagnette Luigia; Bosetti Roberto (1.o nato) di Manlio e di Azzini Licia.

Pubblicazioni di matrimonio 2: Palamara Cesare impiegato con Mussinano Lidia casalinga; Pivetti Spartaco impiegato con Katzemberger Antonia sarta.

Matrimoni: Deganutti Antonino impiegato con Plaino Fausta civile; Bernoni Aldo sottuff. R. E. con Grinovero Lidia civile; Missio Danilo bilanciaio con Rampaso Rosina sarta.

Morti 8: Nardoni Attilio fu Lazzaro di anni 63, impiegato; Odorici Gino di Brunone di anni 21 soldato genio; Fasano Valentino fu Leonardo di anni 79, mediatore; De Nipoti Alessandro fu Angelo di anni 82, stracciivendolo; Venturini Enrico fu Fiuseppe di anni 74, fornaio! Stefanutti Maria ved. Fontana fu Giacinto di anni 61 casalinga; Udovich Amalia ved. Gleria fu Giuseppe di anni 48 casalinga; D'Anzul Amelia di Antonio di anni 1.

Spettacoli cinematrografici

ODEON — L'Eterna Illusione — Per tutti.
SAVOIA — Addio Giovinezza — Per adulti.
IMPERO — Ribalta nera — Per adulti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Teatro-Cine Rex

RAGAZZACCIO «Con Daniele Darriex e Enrj Garat», ore 18.

Cinema S. Giorgio

BALMAT - Con Sepp Rist e Brigitte Hornej - ore 18.

Disgrazie

— Un grave incidente sul lavoro è occorso a Mussio Benevenuto di anni 48 di Udine. Mentre lavorava con una sega circolare rimaneva con la mano sinistra impigliato nella lama. Ha riportato l'asportazione del dito pollice e altre gravi ferite alle dita della mano stessa. All'Ospedale è stato ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

— L'agricoltore Pittino Pietro di anni 26 di Laipacco mentre scaricava letame, si è ferito col tridente all'avambraccio destro. E' stato medicato e dichiarato guaribile in alcuni giorni.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti farmacie:

Cantoni, Viale Principe Umberto; Dall'Acqua, Via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, Via Aquileia.

Il servizio notturno è fatto dalla Farmacia Beltrame», Piazza.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» - Gasparinetti Italo in morte Gervasio Piccolo L. 10; De Luca Teodoro in morte Angelo Delnegro L. 15; Ottavio Battaglia idem L. 10; Sig. Baservi in memoria di Angelo Corazza L. 35; Co. Francesco Roberti di Castelvero in morte della consorte Liysa de Chautal L. 1000; dott. Aristide Busulini di Milano in morte della sig.ra Luigia Busulini ved. Pirona L. 200.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

DALLA PROVINCIA

SACILE

Diario Sacro Quaresimale

Per tutto il periodo della Quaresima il martedì e il venerdì d'ogni settimana alle ore 19,30 in Duomo si svolgerà la Pia pratica della «Via Crucis» seguita da breve predica e dal «Miserere». La funzione si chiude con la Benedizione Eucaristica.

Aduanza foraniale di A. C.

Oggi 9, alle ore 16 nella sede della Gioventù Maschile di A. C. avrà luogo una adunanza Foraniale, alla quale devono partecipare i consigli di Presidenza delle sezioni dipendenti della Forania di Sacile, nella quale verranno trattati argomenti importanti di carattere organizzativo.

Ancora sul mistero del Custode del Cimitero

Nonostante le attive ricerche, alle quali sono interessate anche le Autorità di varie località, dopo quasi un mese dalla scomparsa misteriosa, il Taiariol, custode del nostro Cimitero, non è stato ancora trovato. Anche le ricerche nel Livenza sono state finora infruttuose, anche per il fatto che il fiume è quasi sempre gonfio.

BASIGLIANO

Biciclette rubate

Salvador Giovanni fu Giacomo e Croatto Guerrino di Luigi avevano lasciato momentaneamente le rispettive biciclete sulla porta di un'osteria del paese. E' bastato perchè i due velocipedi prendessero il volo per ignota destnazone. Il furto è stato denunciato.

GEMONA

Decorato

Al sottotenente Brudo Elio di Ugo della classe 1914 è stata concessa la Croce di guerra con la seguente motivazione: «Con una sezione di artiglieria al seguito di una brigata coloniale, durante violento combattimento contro i ribelli, sotto il fuoco di mitragliatrici e di fucileria dell'avversario, dava esempio ai propri dipendenti di calma e sprezzo del pericolo.

POCENIA

Con le mani nel sacco

Berto Luigia di Chiarino di anni 25 da Pocenia, è stata trovata mentre toglieva legna nel fondo di Peresson Roberto, in località «Via Roja». La Berto è stata denunciata.

FAGAGNA

Furti

A Dolso Angelo fu Antonio da Villalta ignoti hanno rubato Kg. 5 di strutto, Kg. 3 di zucchero, una tovaglia, un paio di guanti.

— A Dolso Lucia ved. Peressini i soliti ignoti hanno rubata una macchina «Singer» per cucire.

I furti sono stati denunciati.

CIVIDALE

Saluto agli Alpini

Una vibrante manifestazione, venerdì sera, si è svolta in omaggio agli Alpini partenti. La città era tutta imbandierata. Gli alpini fra due ali di popolo acclamante sfilarono per le principali vie cittadine. Erano preceduti dalla Banda musicale.

Non meno di 2000 persone si erano riversate alla stazione ferroviaria. Alla partenza erano presenti le autorità, donne fasciste e rappresentanti di istituzioni; distribuirono fiori, sigarette e altro ai partenti fra il più vivo entusiasmo.

Lavoratori per la Germania —

Ieri mattina è partito il primo scaglione di lavoratori dell'industria per la Germania. Ai forti lavoratori che vanno nella terra del Reich a portare il loro contributo per la sicura vittoria dell'Asse, porgiamo il nostro saluto.

Raduno bestiame

Per disposizioni del Consorzio Zootecnico i raduni del bestiame si terranno il secondo e quarto sabato di ogni mese al Foro Boario.

Messa per i filodrammatici

A cura della Compagnia Filodrammatica, lunedì 10 corrente alle ore 9, nella chiesa di S. Pietro dei Volti verrà celebrata una Messa in memoria di filodrammatici scomparsi: Nino Marioni, Gigino della Rovere, Piero de Paciani, Luigi Zuliani, Francesco Rizzi, Disolotti Fabio.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana, farà servizio di turno la Farmacia del dott. Plinio Fontana, Corso Vittorio Emanuele.

VILLA BARUZZIANA Clinica
BOLOGNA per
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Domenica 9 Marzo

Giornata per l'Azione Cattolica Diocesana:

a) **Preghiera**
b) **Propaganda**
c) **Offerte**

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Gli studenti hanno celebrato solennemente il loro Santo Patrono

Il felice successo del «tre sere»

La festa patronale degli studenti ha avuto quest'anno una celebrazione eccezionalmente solenne.

L'Ufficio Diocesano Studenti, cui presiede con tanto amore l'Assistente prof. don Vittorio Mauro, ne ha curato l'organizzazione con paziente e intelligente precisione.

La «tre sere» è riuscitissima.

Nella chiesa del Cristo, parata come per le solennità e adorna di fiori e di piante verdi, gli studenti dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico sono convenuti assai numerosi ad ascoltare le «conversazioni» dei loro Assistenti.

La prima conversazione è stata tenuta dal prof. don Mauro il quale ha svolto il tema «La cordata»: la cordata, in questo caso, è la scuola, nella quale gli studenti nel lavoro, nell'adempimento del dovere, uniti insieme da un affetto santo, si preparano all'ascesa della vita.

«Cuori in cammino» — nella lezione del dott. don Olivati — sono i giovani avviati alla conquista d'un posto nella vita: il domani della Chiesa e della Patria è nelle loro mani: sarà quello che essi oggi stanno preparando: preghiera dunque, dirittura di vita, cristiano ottimismo.

«La vetta» è il tema della conversazione di don Giacinto ed è in relazione con la campagna di quest'anno: vetta degli avvenimenti umani e dei prodigi divini è la S. Messa, alla quale lo studente assisterà con consapevole devozione, traendo da essa lumi e conforti per le battaglie e gli aneliti della giovinezza.

Dopo ogni conversazione faceva seguito la Benedizione Eucaristica.

Venerdì gli studenti e le studentesse insieme con gli Insegnanti hanno affollato la chiesa di S. Giorgio per assistere alla S. Messa. Ha celebrato l'Assistente degli Studenti prof. don Mauro e il Segretario dell'Ufficio Diocesano durante la celebrazione ha illustrato i vari momenti e il significato delle cerimonie del S. Sacrificio. Alla S. Comunione si sono accostati molto numerosi studenti e studentesse.

Alle 17 il teatro dell'Oratorio Don Bosco è rigurgitante di giovani.

Sono presenti con il sig. Direttore del Collegio dr. don Carpenè il Delegato Vescovile per l'A.C. mons. prof. Muccin, i Dirigenti Diocesani della Gioventù e alcuni invitati.

Presentato da don Mauro, parla di S. Tomaso organizzatore della dottrina cattolica, poeta dell'Eucaristia e difensore della purezza il Capitano pilota march. avv. Cornaggia Medici, Consigliere Centrale della Gioventù.

Quindi la filodrammatica dell'Associazione Interna di A. C. ha interpretato la esilarantissima commedia di Fusilli «Villa Paradiso»: inutile dire che attori di primo e secondo piano hanno fatto onore alla loro fama di artisti consumati.

La collaborazione offerta all'Ufficio Studenti dall'Associazione Interna del Collegio Don Bosco è stata affettuosa ed entusiastica ed ha contribuito efficacemente alla riuscita così piena della celebrazione tommasiana, che lascierà certamente nei giovani studenti il più gradito ricordo.

L'odierno rapporto del presidente del Dopolavoro Provinciale

Oggi, alle ore 11, nel salone del Dopolavoro delle Forze Armate, il Presidente provinciale del Dopolavoro terrà l'annunciato rapporto agli ispettori delle zone di Pordenone Sacile, Aviano, Maniago e S. Vito al Tagliamento, ed ai presidenti dei Dopolavoro comunali, aziendali e rionali dei comuni della destra Tagliamento.

L'assemblea della Cassa Operaia Agricola di Torre

Nel pomeriggio di oggi, domenica 9, si terrà nel salone del Ricreatorio parrocchiale in rione di Torre, l'annuale assemblea di quella fiorente Cassa Operaia agricola, entrata felicemente nel suo trentesimo anno di vita.

Indicatore cinematografico

LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE (al Verdi): per tutti.

CAPITAN FRACASSA (al Roma): per tutti.

DONNA DIMENTICATA (al Garibaldi): per tutti.

FRANCESCO I (al Garibaldi — col programma precedente): escluso per tutti.

CASA LONTANA (al Dopolavoro di Torre): per adulti.

Munifico gesto di un pordenonese verso la Casa di Riposo

Da Padova, dove risiede da vari anni, il sig. Pietro Busetto fu Eugenio, appartenente ad una famiglia originaria di Pordenone, ha fatto pervenire alla Cassa di Riposo «Umberto I» la cospicua offerta di L. 700 perchè siano intestati sette letti del pio istituto alla memoria di persone a lui care.

La presidenza dell'E.C.A., amministratrice della Casa di Riposo, porge pubbliche grazie al generoso benefattore.

Il componente il Direttorio Nazionale Orfeo Sellani, ed il Federale presenziano il cambio della guardia al Fascio

Alle ore 17.30 di ieri sabato, presso la Casa del Fascio si è svolto lo scambio delle consegne fra lo squadrista Giuseppe Chizzoli commissario straordinario uscente ed il nuovo segretario politico squadrista Amerigo Cerea.

Nel salone centrale, pavesato da tricolori e sul cui fondo spiccava un grande quadro del Duce, sono convenuti il Consigliere Nazionale Aprilis, il Podestà, l'Ispettore federale, il Commissario straordinario del Fascio, il nuovo Segretario Politico coi componenti il Direttorio, il Comandante del Presidio militare, il Tenente Colonnello Bordin che rappresentava il R. Aeroporto, l'Ispettrice dei Fasci Femminili con la Segretaria e le collaboratrici del Fascio femminile, il Comandante il Presidio militare e tutte le autorità e gerarchie politiche militari, sindacali e dopolavoristiche.

Accanto al gagliardetto era schierata la vecchia guardia e i fiduciari dei gruppi rionali, i capi nucleo, gli universitari e gli ufficiali della Gil.

Al suo giungere il consigliere nazionale Orfeo Sellani componente il Direttorio nazionale del Partito e Vice Comandante generale della Gil, che era accompagnato dal Segretario federale, dal Vice Federale Zanello e dal vice comandante federale della Gil e dal vice comandante federale del centro mobilitazione civile è stato salutato da rappresentanze in armi della Gioventù del Littorio schierate nell'atrio di ingresso e nel salone.

Dopo il saluto al Duce, il Federale ha presentato le Gerarchie del Fascio pordenonese e autorità convenute.

Quindi il camerata Chizzoli ha esposto l'attività svolta nei due mesi di Reggenza del Fascio pordenonese.

Lo ha seguito il camerata Cerea che ha assicurato le Superiori Gerarchie che la sua opera sarà rivolta a far sì che il Fascio di Pordenone sia nome dei gloriosi Caduti, continuerà all'altezza delle sue tradizioni.

Ha quindi preso la parola il Consigliere Nazionale Sellani che ha elogiato l'attività svolta dal nostro Fascio, sottolineando specie ciò che si è compiuto nel campo assistenziale in unione alla collaborazione delle donne fasciste.

Ha proseguito mettendo in rilievo l'importanza che ha nella vita fascista la preparazione spirituale e morale dei giovanetti del Littorio.

Ha inoltre illustrato la situazione nazionale in riferimento agli avvenimenti in corso. Il Gerarca ha impartito direttive sull'azione del Partito che deve instaurarsi più che mai nella vita del paese e che deve attuarsi in ogni settore.

Il suo dire è stato salutato alla fine da una entusiastica ovazione al Duce.

Dopo il rapporto il gerarca ha sostato alla sede del Fascio Femminile, interessandosi della opera svolta dalle donne fasciste, specie per quanto riguarda la particolare cura alle famiglie di coloro che sono chiamati o richiamati alle armi.

Raduno di operai

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di ieri sabato, alle ore 17 al teatro «Verdi» ha avuto luogo un importante raduno dei Lavoratori dell'Industria della città e della zona. Era presente il Commissario del Fascio, il Segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria ed altre gerarchie politiche e sindacali.

Dopo il saluto al Duce, il centurione Tridenti, segretario dell'Unione provinciale, ha recato il saluto all'oratore comm. Maia dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale il quale ha parlato sul tema: «Previdenza in atto del regime».

Il suo dire è stato alla fine calorosamente applaudito.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Salsilli del dr. Rimondi in corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Portogruaro

L'istruzione premilitare

I giovani nati nell'anno 1923 assumono quest'anno l'obbligo premilitare e sono tenuti a frequentare i relativi corsi d'istruzione. I premilitari della classe 1922 e precedenti, iscritti ai corsi di premilitare, specializzata terrestre, preareonautica e premarinara, continueranno a frequentare i corsi stessi, secondo le modalità stabilite.

Tutti gli obbligati sono tenuti a presentarsi al Comando della GIL, per effettuare l'iscrizione ai corsi, versamento del contributo di L. 5 e provvedere all'acquisto del libretto personale di valutazione dello stato fisico e militare.

Pro «Posto di ristoro»

Al «posto di Ristoro» per i soldati organizzato alla nostra stazione dal Fascio Femminile, sono pervenute le seguenti offerte: Turchetto Mirta lire 5, Grandis Amalia 5, Bortolussi Virginia L. 5, Tacconi Linda L. 5, Serrato Fioravante, L. 5, Toneghin Sorelle L. 3.

Lo sfalcio delle erbe

I concorrenti allo sfalcio, per l'anno corrente, delle erbe esistenti lungo le scarpate delle strade provinciali, consorziali e Triestina, dovranno far pervenire entro le ore 18 del 24 corr. all'Amministrazione della Provincia, la prescritta domanda in carta legale da L. 6.

Bicicletta scomparsa

Ad opera di ognoti è stata asportata, ieri sera, la bicicletta seminuova che il geom. Guido Battain aveva lasciata incustodita nel corridoio del Caffè Sguerzi. Ma, caso strano, al posto del ciclo così audacemente asportato, gli ignoti ladri lasciano una vecchia, sgangherata bicicletta da donna.

La 45ª Fiera di Verona

VERONA, 8

Si dice «vigilia di Fiera» per distinguere l'epoca dell'anno nella quale Verona improvvisamente si accorge che la Fiera sta per aprirsi.

E' una sensazione netta, di un avvenimento che ormai si riproduce da quarantacinque anni, sempre a data fissa, sempre in quel periodo, ma che, quando si ripete, desta una certa meraviglia. Nel senso che la Fiera non è tale, per il pubblico degli stessi veronesi, se non quando è aperta.

Tutto il lavoro invisibile dell'organizzazione, lavoro che non cessa mai e che subito ricomincia per la prossima Fiera appena una Fiera si chiude, tutto il lavoro visibile della preparazione degli ultimi giorni, dell'afflüire delle merci, dei cavalli, del movimento di migliaia di persone, della sistemazione e del ripopolarsi dei vari quartieri nei quali si svolge la manifestazione, tutto questo sembra che non conti.

* * *

Verona si compiace della sua Fiera, naturalmente. Fuori Verona, i grandi caratteristici cartelloni colorati conferiscono per Verona come una nuova popolarità.

Parte da Verona il grande invito, senza contare gli inviti minori, quelli che si potrebbero chiamare gli intimi: le famiglie che hanno un loro caro lontano e lo aspettano per la Fiera, gli amici e gli ospiti.

Perchè la Fiera di Verona non è soltanto una celebrazione del lavoro ed una magnifica occasione di conoscenza, di relazioni, di affari, di confronti, di scambi merceologici. E' anche una festa degli animi, una mobilitazione di affetti. Intorno alla Fiera non gravita unicamente la moltitudine dei visitatori e della gente di affari. C'è tanta altra gente che aspetta la Fiera solo come avvenimento spettacolare, ed è essa che respira già aria di Fiera.

Alla 45.a Fiera ci sarà tutto ciò che serve all'agricoltura. Chi viene a Verona visita anche la Fiera. E, alla Fiera, si mette in giro, ammira, impara; qualche volta magari, benchè non sia venuto con questa intenzione, acquista. Ma l'uomo di affari dice che va «in Fiera» e che una certa macchina l'ha vista «in Fiera» e dà i suoi appuntamenti «in Fiera». Gli altri, quelli che si potrebbero chiamare i dilettanti o gli orecchianti, dicono sempre «alla Fiera». E' una sfumatura, ma è una distinzione più profonda di quel che non sembra.

* * *

Aria di Fiera spira anche nei preparativi per accogliere la gente cne sta per arrivare. Si può andare ad occhieggiare intorno ai Quartieri della 45.a Fiera di Verona e non avere ancora la sensazione che a distanza di due giorni, il complesso organismo sia pronto a vivere, e il grande meccanismo debba mettersi in moto. Dove si sente meno aria di Fiera è forse alla Fiera, perchè tutto vi si svolge con ritmo fervido e operoso.

Opera di assistenza religiosa e morale alle domestiche

FRANCENIGO, 8

Si avvertono tutte le persone interessate, e specialmente le domestiche e le signore, che Domenica 16 corrente a *Torino*, in Corso Vittorio Emanuele n. 1, presso le Reverende Suore del «Cenacolo», alle ore 15,30 il Rev.do Sac. Don Carlo De Nardi, Direttore del periodico «La Voce dell'Immacolata di Lourdes», terrà l'attesa conferenza religiosa morale per tutte le domestiche della Regione Veneta. Sono quindi pregate di intervenire.

✝

I fratelli FERRUCCIO, EMILIO, MARIO, NERINA, MADDALENA, CAROLINA, il cognato Rag. ARMANDO FORGHIERI che gli era come fratello, ed i parenti tutti, annunciano con l'animo straziato la morte del loro caro

Rag.

Carlo Pirotti

avvenuta in Sanremo la sera del 7 corr. dopo breve violenta malattia.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di martedì 11 corr. presso la Chiesa Parrocchiale dei S.S. Gregorio e Siro.

Bologna, 9 Marzo 1941-XIX.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - Bologna

Scienza e vita

Il rapido allungarsi delle giornate - Un ardito ponte sospeso di oltre 300 metri di lunghezza Arrivo di comete e... baruffe di astronomi

In questo periodo dell'anno, le giornate si vengono allungando con un crescendo ,si direbbe, accelerato, perchè tocca quasi i 3 minuti al giorno, come ognuno può facilmente verificare, tenendo conto, ad es., che il 21 marzo p. v., data della primavera astronomica, il sole resterà sopra l'orizzonte per 12 ore consecutive, e per altrettante ore al di sotto, donde il nome di equinozio, che designa appunto tale parificazione nella durata tra il giorno e la notte. E così, con questo mese si può ritenere chiuso definitivamente il trimestre invernale 1940-41, trimestre che per l'Europa resterà segnato non a caratteri precisamente d'oro, negli annali della meteorologia, data l'asprezza, i rigori e la violenza delle intemperie che l'hanno contrassegnato.

Basti ricordare del resto che quasi tutti i maggiori fiumi d'Europa sono rimasti per qualche tempo, o in tutto o in parte, gelati; che gelati sono pure i lagri della Svizzera, e inoltre il Mar Baltico e il mare tra la Svezia e la Danimarca ,che per qualche giorno ha potuto essere attraversato a piedi o anche in vettura. In conclusione, l'inverno 1940-41 negli archivi della meteorologia, sarà messo in fascio con i più rigorosi e crudi inverni del passato, con quello per es. straordinariamente rigido del 1830, con quello del 1880, del 1888, 1891, 1917 e 1929, memorabili tutti più o meno per l'intensità dei geli e l'abbondanza delle nevicate.

Giova sperare per tanto che marzo, ad onta delle sue bizze, dei suoi colpi di testa e della violenza delle sue eventuali burrasche, ci faccia dimenticare la fiera e crudele invernata trascorsa, dato che marzo appartiene di diritto al trimestre primaverile, dal punto di vista metereologico.

* * *

A tutti è nota la famosa cascata del Niagara, negli Stati Uniti d'America, verso il confine con il Canadà, tra il lago Erie e l'Ontario: essa è formata dall'immensa fiumana del S. Lorenzo, uno dei maggiori corsi d'acqua dell'America, che misura circa 3.800 chilometri di lunghezza e sbocca nell'Atlantico, ed è tanto largo e profondo che i più grandi vascelli possono risalirlo fino a Québec, mentre i minori si possono spingere più in su ancora, fino a Montreal. La corrente della celebre cascata, si stende su una larghezza di 570 metri e precipita dall'altezza di 50 metri producendo con la sua caduta un rumore assordante che si comincia a sentire alla distanza di circa 25 chm. Anzi a 15 chm. di distanza si vede già distintamente la vaga nube di vapori, circondata da iridescenti archi baleni, che si sviluppa e si solleva dal fondo della cascata e inaffia di una continua pioggerella tutto il panorama cidconvicino, per un raggio dai 3 ai 6 chilometri, e già a 950 metri di distanza, scuote e fa vibrare violentemente senza tregua i vetri delle finestre.

Ebbene, si tratta ora di sostituire con un nuovo ponte, immediatamente al di sotto della gigantesca cascata, quello che fu distrutto due anni fa dall'azione corrosiva e deleteria dei ghiacci, e che era chiamato il ponte della *luna di miele* (Honey Moon). Ma la nuova costituzione sarà una delle più ardite e singolari nel suo genere, perchè malgrado la lunghezza di oltre 300 metri, il ponte non avrà nessun sottostante pilone di appoggio. Per procedere quindi all'esecuzione dell'audace impresa, saranno tesi da una riva all'altra del fiume, che segna il confine tra il Canadà e gli Stati Uniti, dei cavi di acciaio di eccezionale spessore e resistenza, il cui peso complessivo si calcola che ammonterà a 3 mila e 750 tonnellate! Questi cavi reggeranno le due metà del nuovo ponte, che saranno costruite partendo contemporaneamente da una riva e dall'altra e che si salderanno al centro.

* * *

Da qualche tempo nel mondo astronomico si avverte una certa nervosità ed effervescenza che potrebbe dar luogo a spiacevoli e incresciose complicazioni. Ricorderanno i lettori la fine ingloriosa di quella conclamata cometa di Cunningham, che era stata preannunziata come la cometa del Natale 1940, e che avrebbe dovuto sbalordire per il suo splendore in pieno giorno i poveri mortali. Invece, questi poveri mortali non videro nulla di nulla, e rimasero atrocemente delusi e a bocca aperta, senza che si sia mai potuto scoprire a chi risalga precisamente la responsabilità delle *previsioni veramente sensazionali*, come si esprimeva il prof. Emanuelli, divulgate sul conto di quella cometa, sebbene non si possa escludere che «*l'affermazione sia stata emessa da qualche osservatorio astronomico*», soggiungeva lo stesso Emanuelli. Anzi, a quanto consta storicamente, dall'anno mille in poi, soltanto 12 comete sono state vedute in pieno giorno, e non tutte ad occhio nudo, e dal 500 innanzi ne sono state scorte solo 6, delle quali l'ultima apparve nel 1910. Del resto, perchè si verifichi il fenomeno delle visibilità di una cometa in pieno giorno, occorre indispensabilmente che essa si accosti al sole a un intervallo non superiore ai 35 milioni di chm., come avvenne per es. alla cometa del 1843, che giunse quasi a sfiorare la superficie del sole, essendosi avvicinata a mezzo milione di chm. dal grande astro. La cometa di Cunningham invece, che è stata scorta e osservata con gli stumenti scientifici da molte specole italiane ed estere, è bensì arrivata verso la metà del gennaio u. s. al perielio o minima distanza dal sole, ma senza accostarsi al di sotto di 55 milioni di chm.; quindi era ovvio che non potesse essere rintracciata ad occhio nudo in pieno giorno.

In compenso però 3 altre comete sono apparse in cielo a deliziare astronomi e dilettanti di astronomia, delle quali 2 telescopiche, (la cometa Friend, di 9.a grandezza, scoperta in Escondido di California dall'americano Clarence Friend, il 17 gennaio u. s., e la vecchia cometa periodica di Enke nota fin dal 1786, e riveduta ultimamente dal prof. Van Biesbrouk dell'osservatorio di Yerkes presso Chicago e calcolata, per il momento almeno, di 17.a grandezza).

La 3.a cometa invece, scoperta il 24 gennaio u. s., è nuova, e risulta visibile effettivamente ad occhio nudo, per quanto non presenti nulla di eccezionale e di spettacoloso per i profani, e l'ha scorta per primo il dott. Paraskevopoulos tra la costellazione della Balena e quella di Pesci. Il nome stesso tradisce la nazionalità greca del fortunato scopritore, ma è un greco trapiantato in Africa, che da parecchi anni dirige a Bloemfonteyn, nello Stato libero d'Orange (Africa australe) la stazione astronomica, fondata laggiù dall'Osservatorio americano dell'Università di Harverd.

La cometa è stata pure scorta e studiata dai proff. Giorgio Bobone, Martino Dartaye e Armando Cecillo della specola di Cordova in Argentina. Senonchè contro questi tre astronomi qualificati, sono insorti a rivendicare a sè la priorità della scoperta, 3 altri studiosi di astronomia, e tra questi un certo Raffaele Caravetta, guardiano di un passaggio a livello delle ferrovie argentine presso Bernal. E se ciò non bastasse, si è fatto innanzi all'ultimo momento l'astronomo Romeo Grondon, che dal Cile ha calcolato in 42 milioni di chm. la distanza della nuova cometa dal sole, e in 5 milioni di chm. la lunghezza della coda, e ha addirittura battezzato dal proprio nome la contesa cometa, chiamandola *cometa Grondon*.

La questione si è venuta ingrossando, e non solo le effemeridi scientifiche se ne sono occupate, ma anche è sceso in campo a interessarsi della faccenda il giornalismo politico, tanto che un quotidiano visto che un altro astronomo, Teodoro Buscaglia, voleva denominare la nuova cometa dal suo nome *Teodora*, ha proposto che la si chiami senz'altro *cometa argentina!* C'è da augurarsi che la calorosa diatriba finisca per risolversi pacificamente, senza inasprirsi ulteriormente e degenerare in un nuovo conflitto armato. Non ci mancherebbe altro!

Antares

La Principessa di Piemonte ad Ancona

ANCONA, 8

Ieri mattina è giunto ad Ancona l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, che ha visitato nei vari ospedali del capoluogo, e degli altri comuni della provincia i feriti di guerra, coi quali si è intrattenuta lungamente, offrendo doni-ricordo.

Per l'impianto di nuovi negozi

Ulteriori precisazioni

ROMA, 8 sera.

L'attuale stato di guerra ha indotto come è noto il Ministero delle Corporazioni a dare disposizioni perchè non siano rilasciate autorizzazioni all'impianto di nuovi negozi e non siano quindi rilasciate nuove licenze di vendita al pubblico se non nei casi di evidente necessità.

Nel confermare la disposizione in parola, il Ministero ha ora precisato che la più rigorosa osservanza dei criteri restrittivi dovrà valere nei confronti di tutte le domande, indipendentemente dalle circostanze, che siano presentate dai privati, oppure da altri Enti, di qualsiasi natura essi siano.

A questo riguardo ha fatto presente che deve essere usata particolare prudenza nei confronti di Enti i quali, per norma di legge e di statuto, hanno tra i propri compiti istituzionali quelli della vendita al pubblico, e che tali attività possano svolgere solo entro limiti determinati, non essendo giusto che gli Enti stessi approfittino della loro qualità per dedicarsi, specie nel momento eccezionale che si attraversa, ad attività già sufficientemente esercitate da privati.

La limitazione del diritto di rivalsa per l'imposta sull'energia elettrica

ROMA, 8 sera

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto-legge che concerne la limitazione a tempo indeterminato del diritto di rivalsa da parte dei fabbricanti per l'imposta consumo sull'energia elettrica.

Il provvedimento è stato consigliato dal fatto che era scaduta al 31 dicembre 1940-XIX la disposizione per la quale, nei riguardi dell'imposta centrale sull'energia elettrica, i fabbricanti potevano rivalersi sugli utenti solo della parte di imposta eccedente l'aliquota di centesimi dieci per Kwh., cioè dei tre quarti dell'attuale aliquota di imposta, che è di centesimi quaranta per Kwh. Scaduta dunque la disposizione, il fatto parve subito contrario alla direttiva generale del blocco dei prezzi, D'altra parte si è pure considerato che, attraverso un decennio di applicazione della norma che limita la rivalsa dell'imposta, i rapporti economici fra produttori e utenti di energia-luce si sono ormai assestati in base all'equilibrio causato dalla stessa norma. Di più le aziende produttrici in questo periodo si avvantaggiano del collocamento integrale dell'energia prodotta.

Si è reputato quindi conveniente far rivivere la disposizione « a tempo indeterminato », inserendola definitivamente, come già erasi praticato fin dal 1936, per norma temporanea, nella legge fiscale che disciplina l'imposta sull'energia elettrica.

Case popolari a Bolzano

BOLZANO, 8

Per interessamento della Prefettura e dell'Istituto delle Case Popolari, e con l'appoggio del Ministero dei Lavori Pubblici, avranno immediato inizio i lavori di costruzione di case popolari per un ammontare di 28 milioni e 750 mila lire. Le costruzioni comprendono 980 appartamenti di cui 480 nella zona semirurale e 500 in altra zona.

3160 nuovi allievi nell'Arma Aeronautica

ROMA, 8

Il Ministero della Aeronautica ha bandito un concorso per 3160 allievi speciali dell'arma aeronautica, nelle seguenti categorie: motoristi, montatori, marconisti, armieri, artificieri, automobilisti, aiutanti di sanità e fotografi.

Al concorso possono prendere parte i cittadini italiani iscritti alla GIL, nati in uno degli anni 1922, 1923 ed anche 1924 purchè al 15 marzo 1941 abbiano compiuto il 17.o anno e quelli della classe 1921 assegnati alla leva aeronautica, di ottima condotta morale e politica e che non abbiano conseguito il brevetto di pilota civile.

Il titolo di studio richiesto per le categorie motoristi, montatori, automobilisti, aiutanti di sanità, armieri, artificieri è la licenza elementare, per le categorie marconisti e fotografi la licenza di regia scuola media di grado inferiore. Per i motoristi, montatori, armieri, artificieri e automobilisti è obbligatorio il certificato di mestiere. Le domande in carta da bollo da lire 6 con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati debbono pervenire al ministero della aeronautica, direzione generale del personale militare ufficio concorsi Roma, non oltre il 15 aprile 1941.

Il Ministero si riserva la facoltà di ammettere alla continuazione della carriera quegli elementi che diano affidamento di divenire ottimi sott'ufficiali. Le modalità, i documenti da presentare ecc. sono indicati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di distretto militare, di presidio aeronautico, negli albi comunali e pubblicato integralmente sul giornale «Le vie dell'aria» del 9 corrente mese.

La corrispondenza con i lavoratori in A. O. I. e in Libia

ROMA, 8

Nelle norme per la corrispondenza con i prigionieri e gli internati di guerra apparse nei giorni scorsi è stato fatto cenno alla corrispondenza con i lavoratori civili residenti in A. O. I. ed in Libia.

In proposito ed a maggiore chiarimento di quanto già pubblicato si precisa che il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione si interessa particolarmente di tutti i lavoratori civili e delle loro famiglie migrate in A. O. I. o nella Libia per motivi di lavoro esclusi i militari ed i funzionari dei governi locali.

L'interessamento del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione si svolge con trasmissioni di notizie da casa a mezzo radio ai lavoratori dei quali si conosca il preciso recapito in A. O. I. ed in Libia. Inoltre lo stesso Commissariato provvede per mezzo dei suoi uffici dell'Impero e della Libia ad accertare l'attuale recapito dei lavoratori di cui non giungano regolarmente notizie ai famigliari residenti nel Regno agevolandoli in ogni possibile modo perchè possano comunicare tra loro. Gli interessati debbono far pervenire le loro richieste in busta chiusa ed affrancata al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, piazza Nicosia, Roma, e debbono chiaramente precisare le generalità, complete e l'ultimo indirizzo conosciuto del lavoratore, la sua categoria di lavoro, la ditta da cui dipende ed il breve testo da comunicargli. Inoltre debbono essere indicate le generalità del richiedente, il suo recapito, il grado di parentela con il destinatario ed il tempo da cui mancano notizie. Le richieste debbono essere limitate alle comunicazioni di particolare interesse famigliare e debbono essere rivolte solamente da parte dei congiunti più stretti (genitori, coniugi, figli e fratelli). A tutti sarà accusata ricevuta della richiesta ed appena possibile saranno fatte pervenire le notizie ed il testo della risposta ottenuta dal lavoratore lontano. Per i lavoratori migrati in Albania per il momento non vengono effettuate radiodiffusioni di notizie da casa e viceversa; però il Commissariato si interessa ugualmente di far pervenire le desiderate comunicazioni nei casi di particolare interesse. (*Stefani*).

I Littoriali femminili a Pisa

PISA, 8

I Littoriali femminili del lavoro continuano a svolgersi a Pisa. Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Fontanelli si è concluso il concorso delle stenodattilografe. La classifica è la seguente: 1.a Basilisco Licia, littrice, *Trieste;* 2.a Valentino Alberta, *Milano;* 3.a Testi Marcella, *Bologna;* 4.a Magnalbo Alessandra, *Treviso;* 5.a Radice Wanda, *Aosta;* 6.a Rubner Nada, *Livorno;* 7.a Salsi Tina, *Parma;* 8.a Giaretta Ines, *Venezia;* 9.a Leproni Viola, *Torino;* 10.a Bonin Alda, *Vicenza.*

La Commissione ha inoltre segnalato le concorrenti di Varese, Napoli, Savona, Roma e Verona.

Anche la Commissione per la lavorazione del tabacco, presieduta dal Cons. Naz. Vincenzo Lai, presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha concluso i suoi lavori emanando la graduatoria come segue: 1.a Modenese Gina, littrice, *Padova;* 2.a Pennacchiotti Antonia, *Roma;* 3.a Poli Maria, *Brescia;* 4.a Bongiorni Adriana, *Piacenza;* 5.a Ianelli Elisabetta, *Pescara;* 6.a Russo Anna Maria, *Napoli;* 7.a Naiaretti Maddalena, *Pola;* 8.a Bellini Bruna, *Ferrara;* 9.a Sichi Miriam, *Sassari;* 10.a Agresti Vincenza, *Lecce.*

Per la sistemazione urbanistica della zona del Foro Mussolini

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha presieduto, nella Sede Littoria, una riunione per la sistemazione urbanistica nella zona del Foro Mussolini. Alla riunione hanno partecipato il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il Governatore di Roma, il Presidente del *Coni*, il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., l'Accademico Piacentini, i consiglieri nazionali Cipriano, Efisio Oppo e Luigi Mancini, l'Ingegnere Salatino e l'architetto Moretti. (*Stefani*)

Termine del concorso per gli allievi ufficiali

ROMA, 8

Si precisa che i termini utili per la presentazione delle domande al concorso per 80 allievi ufficiali di complemento del Corpo del Genio Aeronautico — ruolo assistenti tecnici — scadono il giorno 9 aprile 1941-XIX.

Bollettino militare

ROMA, 8

Promozioni per merito di guerra: *Girotti Mario*, generale di brigata in S. P. E. è promosso generale di divisione per merito di guerra.

Trasferimenti in S. P. E. per meriti di guerra:

Trombetta Ugo di Alessandro, tenente fanteria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra.

Ufficiali in Servizio Permanente. Ufficiali Generali fuori quadro:

Generale di Brigata dei CC. RR. *Radice Emilio* è promosso generale di Divisione dei CC. RR. con anzianità 28 ottobre 1940-XIX.

Arma di Fanteria — Ufficiali fuori organico — Primi capitani promossi maggiori: Catalisano Umberto, con anzianità 7 settembre 1939-XVII; Mangani Alberto, con anzianità 30 giugno 1939-XVII. — *Capitani promossi maggiori*: Castellina Ugo, con anzianità 7 settembre 1939-XVII; Anatrini Agostino, idem; Coffa Arnaldo, idem; Delbianco Giuseppe, idem; Giovannelli Raffaello, idem; Mansella Carmelo, idem; Urru Giovanni, idem; Venturini Dino, idem; Ambrosiano Arturo, con anzianità 1 gennaio 1940-XVIII; Lo Cicero Giacomo, idem.

Arma di Artiglieria — Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Graziosi Giulio, con anzianità 24 febbraio 1940-XVIII. — *Capitani promossi maggiori*: Marinelli Briguglio Francesco, con anzianità 1 gennaio 1940-XVIII.

Cappellani militari cattolici tedeschi decorati

BRATISLAVA, 8

La stampa slovacca pone in grande evidenza il fatto che 32 cappellani militari cattolici sono stati decorati con la croce di guerra di prima classe e 77 con quella di seconda classe, rileva che tale notizia ha prodotto soddisfazione tra i cattolici della Germania.

stadio

CALCIO

Il campionato è proprio finito?

Molti appassionati domenica scorsa dopo avere uditi i risultati delle gare di calcio, appena rifattisi della dolcissima emozione che simile audizione comporta, hanno concluso che anche per quest'anno il campionato ha tirato le cuoia anche se per forza d'inerzia dovrà trascinarsi ancora per un po' di tempo prima di fare registrare il decesso ufficiale. Non ci sentiamo di dare torto a costoro poichè cinque punti di vantaggio sono molti e poi perchè sono in mano a gente che in fatto di parsimonia si merita una cattedra onde ammaestrare il popolo su quest'arte.

Ma ogni uomo di tal nome non deve smarrirsi per l'atto di prepotenza del Bologna che non ne ha colpa se giuca meno peggio delle altre; non deve arrendersi se non all'evidenza che è poi la matematica e perciò conforti i suoi colleghi tifosi col dire che fino a quando Pitagora buonanima non avrà detto basta, il campionato sarà sempre incerto checchè ne dica quel signore là in fondo basso e iroso che va affermando che lui alla domenica d'ora innanzi andrà al cinema anzichè alla partita.

Premesso dunque che il campionato è ancora «buono» cerchiamo di convincerne anche il più scettico. A Venezia per esempio scende un Bologna pare alquanto rappezzato e questo ci dice che i nero-verdi saranno facilitati in linea tecnica supplendo al rimanente divario di classe con il campo e il pubblico amico. A meno che i bolognesi non vogliano tentare nuovi esperimenti la logica ci dice che un pareggio potrebbero rimediarcelo. Questa logica però ci fa l'effetto di una sirena con le conseguenze che tutti sanno e perciò ne citiamo il referto perchè è di rito e non per altro.

L'Ambrosiana dovrà vedersela coll'ossuto Genova ed è questa una gara tipica per gli imprevedibili sviluppi dato il carattere delle contendenti,sebbene questo non sembri giusto alla predetta logica che vuole vincitori i neroazzurri.

La Juventus è impegnata severamente a Livorno e dipende da questa partita la buona salute degli amaranto e il sopravvivere della tenue fiamma dei torinesi ma ci sembra che alla fine il motivo della salute debba prevalere. Novara e Roma hanno due ossi molto duri in Napoli e Fiorentina e v'è gran bisogno per le ospitanti di arrotare le mascelle per non fare sì che sia questo il settore sorpresa delle gare odierne. L'Atalanta riceve il Bari e si prepara a ricevere anche i complimenti dei suoi sostenitori per la vittoria che ritiene già scontata ai danni dei pugliesi che però chiedono umilmente di provare così tanto per... provare.

Infine invitiamo l'arbitro che deve recarsi ad arbitrare l'incontro dei granata col Milano di provvedersi di un bel po' di nastro isolante perchè, coll'avvento della primavera, non sono improbabili certi effetti elettrici. Tanto meglio però se saranno rose e viole.

Il Borletti è quello che ha il compito meno difficoltoso tanto più che il Napoli si è visto ultimamente privare di tre fra i migliori elementi a disposizione. Non così facile come potrebbe a prima vista sembrare la trasferta dei goliardi pavesi a Genova mentre vittoria sicura per la Virtus si può pronosticare nel casalingo confronto coi livornesi.

Ecco l'elenco degli incontri d'oggi:

SERIE «A»

Milano: Dop. Pirelli-Ginn. Triestina — Bologna: Virtus B. S.-Guf Livorno (ore 17.30) — Genova: Pol. Giordana-Guf Pavia — Napoli: Guf Napoli - Dop. Borletti — Venezia: Reyer-Parioli Roma.

SERIE «B»

I Girone: Pavia: Guf Pavia-Dop. Ferr. Bologna (ore 14.15) — Piacenza: Dop. Ferr.-Guf Parma — Torino: Soc. Ginnastica-Guf Milano.

II Girone: Cremona: Guf Cremona-C.R.I.A. Monfalcone — Udine: Guf Udine-Guf Ferrara — Ravenna: Guf Ravenna-Cart. Marsoni Treviso.

III Girone: Modena: Guf Modena-Guf Reggio E. — Milano: G. Sciesa-Dop. Breda — Riposa: Guf Firenze.

IV Girone: Terni: Guf Terni-Mater Roma — Firenze: Dop. Pignone-Guf Siena — Riposa: Lazio.

V. Girone. Macerata: Guf Macerata-Di Marzio Pescara — Roma: Guf Roma-Guf Bari — Riposa Pesaro.

V. Santoli

Le partite d'oggi

SERIE A

Novara: Novara-Napoli
Milano: Ambrosiana-Genova
Livorno: Livorno-Juventus
Trieste: Triestina-Lazio
Roma: Roma-Fiorentina
Torino: Torino-Milano
Bergamo: Atalanta-Bari
Venezia: Venezia-Bologna.

SERIE B

Padova: Padova-Brescia
Lodi: Fanfulla-Anconitana
Savona: Savona-Reggiana
Siena: Siena-Udinese
La Spezia. Spezia-Lucchese
Modena: Modena-Pro Vercelli
Macerata: Macerata-Alessandria
Genova: Liguria- Vicenza
Verona: Verona-Pisa

RISERVE

Genova: Venezia-Genova
Milano: Ambrosiana-Atalanta
Firenze: Fiorentina-Lazio
Torino: Torino-Livorno
Roma: Roma-Milano
Bologna: Bologna-Novara
Napoli: Napoli-Juventus.

PALLACANESTRO

Sarà ancora sola la Triestina?

La squadra campione d'Italia, dopo tante ed alterne vicende è ritornata sola in tesa; ma gli avversari incalzano e il vantaggio dei giuliani è così lieve che basta un passo falso perchè tutto sia da rifare. Oggi, a Milano, un rinfrancato Pirelli si opporrà come ostacolo forte per i capolista che dovranno mettercela tutta per non perdere prezioso terreno. Ma se il primo della lista sta malucchio,non certo meglio si trovano alcuni degli altri. La Parioli, infatti, dovrà restituire la visita a quella Reyer che nell'andata fu sconfitta a Roma per un solo punto; ora i veneziani sono pronti a prendersi la rivincita che non sarà però tanto facile poichè Pontello e Montini non potranno scendere in campo.

PALLA OVALE

Calendario per oggi

DIVISIONE NAZIONALE

Qualificazioni per le semifinali. — Firenze: Guf Bologna-Guf Parma.

Ricupero.— Torino: A. R. Torino-Guf Venezia.

Promozione (Semifinali). — Fermana-Guf Pavia; Palermo: Guf Palermo-Guf Firenze.

Riserve (ricuperi). — Parma: Guf Parma-Guf Torino; Milano: Amatori B-Guf Milano.

HOCKEY SU PRATO

Calendario per oggi

CAMPIONATO ITALIANO

I Girone. — Trieste: Guf Trieste-Guf Ferrara; Roma: Dop. Min. LL. PP.-Guf Bologna. — Riposa: Guf Padova.

II Girone. — Genova: Guf Genova-Dop. Dip. Comunali Bologna; Torino: Juventus-Guf Pisa.

La settimana ippica

Una corsa assai rilevante è in programma oggi al trotto di San Siro: il «Premio Milano», che riunirà quanto di meglio vi è in Italia fra i cavalli di 4 anni ed oltre. Infatti, il fior fiore delle nostre scuderie si allineerà per la conquista di questo premio, ora elevato a 100.000 lire, assicurando il successo sportivo all'avvenimento, che prelude a quello del Gran Premio Nazionale, del 16 Marzo sul quale si impernia la riunione primaverile del trotto milanese.

Nel «Premio Milano» sono annunciati partenti: a 2000 metri: Malvagio, Direttissimo, Decurio Aulo, Prometeo; a 2020: Danao, Floridoro, Filibustiere; a 2060: Mc Lin Hanover. Se la presenza del poderoso terzetto di Orsi Mangelli faciliterà il pronostico, non è detto che il risultato sia già scontato, perchè l'opposizione, da parte dei forti antagonisti, al primo nastro e di Danao sarà strenua e tenace, offrendo certamente fasi emozionanti, tali da rendere spettacolare l'incontro.

Vivo interesse susciterà nella medesima giornata l'uscita di Inverno, che in preparazione per il «Nazionale» misurerà le sue possibilità nel Premio Limonta, un periziato nel quale il campione renderà sino a 120 metri ad avversari non affatto disprezzabili.

* * *

La prima settimana della riunione primaverile all'Arcoveggio ha visto la solita grande affluenza di pubblico; ed il tempo ha voluto favorirla. Per oggi la più importante prova è il P. Ellenia di L. 30.000.

Ma ecco programma e nostri favoriti:

1. Ore 15 — *Premio Attica* — L. 8000: 1600: 1. Giulio Augusto, 2. Fonte Viva, 3. Vinciguerra — 1620: 4. Bella di Brescia, 5. Girandola, 6. Gamba di Vento — *N. F.: Vinciguerra, Bella di Brescia.*

2. Ore 15.30 — *Premio Messenia* (amatori - ascendente) — L. 8000: 1600: 1. Albene — 1620: 2. Sergio, 3. Brutus, 5. Gaucho. — 1640: 5. Diavolotto, 6. Coraggio — 1660: 7. Banana — *N. F.: Ablana, Coraggio.*

3. Ore 15,55 — *Premio Tessaglia* — L. 8000: 2100: 1. Agello 2. Mogatteno, 3. Faedo, 4. Azzurro, 5. Serto — 2120: 6. Carraccio, 7. Avesella — *N. F.: Mogatteno, Faedo.*

4. Ore 16.30 — *Premio Arcadia* — L. 7000: 2000: 1. Goggiam, 2. Federico, 3. Doge, 4. Rolandino, 5. Troan, 6. Martin dal Gaio — 2020: 7. Lorenteggio, 8. Clarisse, 9. Caruso, 10. Frontino — 2040: 11. Invasore — *N. F.: Martin del Gaio, Federico.*

5. Ore 16.50 — *Premio Focide* (discendente) — L. 8000: 2100: 1. Feriaco, 2. Erota — 2120: 2. Gasperone, 4. Guttadauro, 5. Paesanella — 2140: 6. Parsifal, 7. Glaudio, 8. Dama — *N. F.: Dama, Erota.*

6. Ore 17,15 — *Premio Ellenia* — L. 30 mila: 2080: 1. Malvagio, 2. Avesella, 3. Greina, 4. Tormenta — 2100: 5. Duchessa di Galliera — *N. F.: Greina, Malvagio.*

7. Ore 17.40 — *Premio Etolia* — L. 6000: 1600: 1. Melara, 2. Giarita, 3 Marisa, 4. Dogali, 5. Neghelli, 6. Teverino, 7. Picchio — 1620: 8. Catullo, 9. Silvarese — 1640: 10. Italiano — *N. F.: Picchio, Melara.*

Doppi 2. - 4. e 5. - 7. Corsa.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8 — Rendita 5% cont. 92,45 — id. f. m. 92,65 — id. 3½% f. m. 73,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,10 — id. 5% cont. 94,40 — id. f. m. 94,55 — Obbl. Venezie 3½% 94,40 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96 — Snia 556 — Terni 275 — Fiat 608 — Montecatini 225 — Adriat. di Elettr. 222½ — Emil. Eserc. El. 785 — Assic. Gen. 866 — Monte Amiata 558 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 439,50 — id. 5% 471 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 453.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8 — Rendita 5% cont. 92,50 — id. f. m. 92,57 — id. 3½% f. m 73,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,07 — id. 5% cont. 94,50 — id. f. m. 94,65 — Assic. Gen. 872 — Ferr. Mediterranee 600 — Snia Viscosa 554¼ — Metallurg. Ital. 450 — Monte Amiata 562 — Montecatini 225¼ — Soc. Adriat. Elettr. 222½ — Obbl. Venezie 3½% 94,55 — Credito Fond. Venezie 4% 429 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,02 — Iri 4½% 475 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4½% 474 — id. Ferro 4½% 501.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 8 — Rendita 5% cont. 92,52½ — id. f. m. 92,65 — id. 3½% f. m 73,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,025 — id. 5% cont. 94,25 — id. f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,05 — «La Centrale» 1233½ — Ferr. Merid. 1122 — Fondiaria Incendio 692 — Società Immob. 718 — Snia 554 — Magona Italia 2135 — Ilva 247 — Monte Amiata 560 — Montecatini 224¼

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 8 — Rendita 5% f. m. 92,65 — id. 3½% f. m. 73,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,10 — id. 5% f. m. 94,60 — Obbl. Venezie 3½% 94,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96 — Gerolimich vecchie 243 — Martinolich 140 — Tripcovich 650 — An Infortuni Milano 2185 — Assic. Gen. 871 — Riun. Adriat. prima serie 2005 — id. seconda serie 1965 — Cant. Riun. dell'Adriatico 152.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto dell'organista Centemeri.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra Cetra.
13,35: Musiche per orchestra.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
20,30: Orchestra Cetra.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
14,15-15: «Il Comandante», un atto di Molca e Quazzolo.
16,30: onda m. 221,1 (fino alle 19) - onda m. 230,2 (dalle 17.50): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «I maestri cantori di Norimberga», tre atti di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Herbert von Karajan.
21,30 circa: Orchestrina Moderna.
22,10: Coro femminile da camera.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,16: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Musica varia.
18,20-18,30: Radio Rurale.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Umberto Berrettoni.
21,40: Musiche da filmi.
22,10: Concerto del violoncellista Chiarappa.

METRI 221,1 — 230,2

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Dischi di musica operistica.
12,30: Sestetto Jandoli.
13,15: Concerto del mezzosoprano Valle.
13,45: Concerto della violinista Bonsconti.
14,15: Orchestra Cetra.
20,30: «Viaggio in Oriente», commedia musicale di Gaslini.
21,50: Musica varia.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

(8 Marzo 1941-XIX)

FIRENZE	35	85	82	23	51
BARI	69	46	90	86	3
CAGLIARI	10	85	80	34	7
GENOVA	41	50	74	23	82
MILANO	37	56	42	67	60
NAPOLI	38	42	33	23	39
PALERMO	69	81	87	40	53
ROMA	64	43	37	62	79
TORINO	21	37	76	54	84
VENEZIA	33	41	74	16	31

Per VERONA
RIDUZIONI FERROVIARIE
del 50% dal 9 al 19 marzo
in occasione della
45ª Fiera dell'Agricoltura e Pei Cavalli
I biglietti si possono acquistare nelle stazioni situate nel raggio di 150 Km. Il viaggiatore deve partire prima di mezzogiorno e ritornare nello stesso giorno prima delle 24.

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo di alimenti

Caro consumatore di città e di campagna

Se hai un angolino soleggiato attorno alla tua casa, se hai un angolo di giardino ben esposto puoi procurarti patate, fagiuoli, piselli, frutta ed altro da mettere sulla tua tavola.

Ci vuole soltanto un pò di pazienza e passione agreste e delle piante e sementi Ansaloni.

Ansaloni ha Negozio in Via Venezia N. 3 e i Vivai di piante in Via Oretti N. 14 - Portandoti a casa sementi e piante Ansaloni porti con te un pò del genio selettivo e creativo della più raffinata maestranza orticola bolognese, porti nel tuo orto le più belle piante e le migliori sementi.

Propaganda Agreste

Vivai Ansaloni

L'assicurazione mista
riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO-POLVERE-CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE-VIA PANDOLFINI 20
Richiedere opuscolo illustrativo

BANCA TOSCANA
Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593,56
Col 1° Aprile sono in scadenza le cedole sulla Rendita Italiana 3%, sui debiti redimibili 3%, 3½%, 4¾%, sulle cartelle di Credito Fondiario e sulle principali Obbligazioni.
La BANCA TOSCANA ne effettua il pagamento ai propri sportelli, franco commissione, e le accoglie fino da ora per l'accreditamento in conto corrente con valuta regolare.

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU,,
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Domenica 9 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 58

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Due cacciatorpediniere inglesi affondati
e altre navi scortate colate a picco
Aerodromi e officine gravemente colpiti

BERLINO, 8 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

« Favoriti da buone condizioni meteorologiche, sono continuati in Bulgaria i movimenti delle truppe germaniche secondo l'ordine prestabilito.

Un sommergibile annuncia l'affondamento di 3 vapori mercantili armati nemici per un totale di 33 mila tonnellate naviganti in convoglio fortemente protetto. Durante una puntata contro le coste sud-orientali britanniche, nostre motosiluranti hanno attaccato convogli fortemente protetti, distruggendo, malgrado la violenta reazione difensiva, due cacciatorpediniere britannici e sei vapori mercantili armati per un totale di 28.409 tonnellate tra cui due grandi navi cisterna.

Formazioni tedesche da bombardamento e da picchiata hanno ripetutamente attaccato anche, con successo, impianti militari sull'isola di Malta. Colpi in pieno con bombe di grosso calibro hanno provocato un vasto incendio in un deposito di siluri. La caccia tedesca ha abbattuto durante questa azione un apparecchio nemico da caccia ed un bombardiere, incendiando inoltre, mediante una azione a bassa quota, un idrovolante tipo «Sunderland».

L'arma aerea durante azioni di perlustrazione nel Mar del Nord ha affondato un vapore commerciale di circa 1200 tonnellate danneggiando gravemente altre navi. Nel corso di alcuni attacchi effettuati da singoli bombardieri tedeschi sono stati colpiti ieri aerodromi nell'Inghilterra meridionale e centrale. Si provocarono gravi danni ad aviorimesse e rifugi per la truppa.

In ardite azioni in picchiata sono stati centrati diversi colpi in pieno sulle officine di un'importante fabbrica di armamenti presso Newark. Sono stati bombardati gli impianti ed i capannoni di montaggio di un'altra fabbrica bellica in vicinanza di Bristol.

L'aviazione nemica non ha sorvolato il territorio tedesco nè di giorno nè durante la notte.

Nel corso degli attacchi condotti contro la fabbrica d'armi presso Newark, si sono particolarmente distinti gli equipaggi di due apparecchi da bombardamento: il primo composto dal tenente Knauth, dal sergente maggiore Schumm, dal primo maresciallo Hell, dal primo maresciallo Meller e dal sottufficiale Berge; il secondo composto dal sottotenente Raudolph, dal tenente Metzmacher, dal sottufficiale Groeper e dal sottufficiale Hahn».

"Incontro alla primavera,,

Alta e profonda ammirazione germanica circa il comportamento del popolo e dei soldati d'Italia

MONACO DI BAV., 8 sera

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza romana, intitolata: «Incontro alla primavera», dopo aver rilevato l'alta educazione politica della Nazione italiana che ha deluso ogni tentativo per demoralizzare l'Italia, scrive che anche militarmente gli inglesi hanno sbagliato i loro calcoli e che verrà il tempo in cui si potrà, con dati e prove, dimostrare quali pagine di sublime eroismo sono state scritte dai soldati italiani.

Il giornale riferisce poi che ufficiali tedeschi, ritornati da una visita al fronte greco, si sono espressi con parole della più alta e profonda ammirazione per gli atti eroici compiuti dalle valorose truppe italiane in quel settore e rileva che la più tenace resistenza si è avuta anche là dove non vi era più speranza di vittoria e dove si combatteva soltanto per l'onore delle armi e della bandiera. Così conclude il giornale: «L'Italia, negli oscuramenti invernali, ha dovuto sostenere il peso massimo di tutte le forze dell'Impero inglese e lo ha sostenuto brillantemente, dando luogo a quella solidarietà dell'Asse cui si deve se oggi il C. A. T. martella giornalmente gli inglesi nel Mediterraneo e se i reparti motorizzati tedeschi si incontrano con tanto successo con quelli nemici in Libia».

Le mire inglesi sulla Siria
in una nota tedesca

BERLINO, 8 sera

La questione della Siria, le mire inglesi su di essa continuano ad interessare l'opinione pubblica tedesca. La «Corrispondenza politico diplomatica» dice che l'Inghilterra tenta di arrivare a un accordo con la Turchia che le permetterebbe di accaparrarsi la Siria a danno della Francia.

L'agenzia rifacendo la storia del mandato francese sulla Siria scrive che l'attribuzione del Mandato alla Francia fu sin dal primo momento assai spiacevole per l'Inghilterra. E' noto che la Gran Bretagna mirava alla Siria per i propri fini, e che solo acconsentì che fosse attribuita alla Francia dopo l'accordo Sykes Picot, tenendo però sempre di riserva l'amico Abdul.

E' apparso poi, soggiunge la Nota, assolutamente naturale vedere la Francia alleata dell'Inghilterra ed egualmente una Francia in tutto ligia all'Inghilterra, la quale vuole senza dubbio, — conclude la nota — impadronirsi ancora una volta di territori che non le appartengono, anche se tale possesso avviene a rinnovato danno della sua ex alleata.

Qualcuno di questi giornali non esita a mettere in rapporto le ormai confessate mire inglesi sulla Siria con l'intensificata ripresa di rapporti, a Parigi, fra la corrente di Laval e quella facente capo a Vichy, tramite, per il momento, l'Ammiraglio Darlan.

La presenza a Parigi di Weygand è considerata qui con una certa attenzione.

Rifiuto inglese
al trasporto di derrate destinate alla Francia

WASHINGTON, 8 sera

Malgrado tutte le insistenze degli esponenti della Croce Rossa americana, il Governo britannico ha deciso di rifiutare qualsiasi permesso di trasporto di derrate alimentari americane destinate alla Francia. Per conseguenza il vapore « Exmouth » che doveva partire per Marsiglia la settimana prossima, non potrà caricare farina, destinata ai bambini francesi.

Forti rilievi della stampa belga

BRUSSELLE, 8 sera

L'opposizione del Governo inglese al progetto americano per gli aiuti alimentari alla popolazione civile del Belgio ha suscitato reazione di tutta la stampa.

Particolarmente violenti sono gli attacchi a Churchill, ad Halifax e ai dirigenti inglesi, che vengono indicati come i responsabili del rifiuto.

Roosevelt invia altri messaggeri
alla Capitale britannica

WASHINGTON, 8 sera

Dopo un lungo colloquio con Roosevelt, Harriman, direttore della società ferroviaria *Union Pacific*, ha annunciato che partirà lunedì prossimo per Londra, in missione speciale. Egli è latore di una lettera autografa del Presidente, che gli servirà di presentazione presso le autorità inglesi, e nella quale è spiegato che Harriman si reca in Inghilterra in qualità di rappresentante personale di Roosevelt per accelerare la assistenza alla Gran Bretagna.

D'altra parte, Early, segretario di Roosevelt, ha dichiarato ai giornalisti che altre due personalità partiranno prossimamente per Londra, con una missione analoga. Si tratterebbe del colonnello Greed, presidente aggiunto al Comitato consultivo del Ministero della Guerra, e di Edward Warner, esperto nella fabbricazione degli aeroplani.

Nei sotterranei di Gibilterra
si rafforzano i rifugi antiaerei

MADRID, 8 sera

La stampa spagnola dedica oggi la sua attenzione agli eventi che si svolgono nel sud-est europeo.

L'*Alcazar* dedica il suo articolo di fondo al componimento del conflitto tra la Tailandia e l'Indocina da parte del Giappone. Il giornale dice che si è avuta la prima applicazione del Patto tripartito in Asia Orientale.

Si apprende intanto da Gibilterra che nelle più profonde gallerie dello sperone roccioso si stanno allestendo dormitori e refettori dotati di impianti permettenti lunghi soggiorni sotterranei nel caso di prolungati attacchi aerei.

Commissione di frontiera
dell'Amazzonia
assediata da una tribù di antropofagi

RIO DE JANEIRO, 8 sera

Da Manaos, capitale dell'Amazzonia, il comandante Bras De Aguiar, mandato in soccorso della Commissione di frontiera assediata dalla tribù antropofaga dei Guarayos, telegrafa che l'avanguardia delle sue forze è giunta all'accampagnamento del primo gruppo della Commissione, situato ai margini del fiume Demini. L'intero gruppo è stato liberato dalla pressione degli indiani che si sono ritirati nella selva.

Una seconda spedizione marcia in tutta fretta verso il nord per liberare un altro gruppo di assediati, che si trova sulle montagne di Curupira, al confine meridionale col Venezuela, presso le sorgenti del Rio Demini a 700 chilometri in linea retta da Manaos.

La spedizione di salvataggio si deve servire nel suo viaggio di piccole imbarcazioni naviganti contro corrente sulle acque impetuose del Rio Negro e del Dio Remini. Dove non è possibile la navigazione fluviale, la si sostituisce con quella aerea.

Da questo secondo gruppo viene radiotelegrafato che sette uomini, tra cui il medico della spedizione, colpiti dalle frecce avvelenate degli indiani, sono morti; altri sono feriti.

Di altri gruppi della Commissione, distaccati sulla frontiera brasilo-venezuelana non si hanno notizie. Si teme abbiano dovuto soccombere agli attacchi delle tribù selvagge che vivono in quelle zone inospitali.

Aeroplani militari di Manaos e dal Belem percorrono la zona recando soccorsi, assumendo informazioni e trasportando feriti.

Un messaggio di Re Michele
al generale Antonescu
La relazione ufficiale sugli incontri di Vienna

BUCAREST, 8 sera

Re Michele di Romania ha fatto pervenire al Conducator dello Stato, Generale Antonescu, il seguente telegramma: « Mi felicito per totale fiducia che il popolo romeno vi ha dimostrato attraverso i suffragi ed i sentimenti con i quali ha tenuto ad esprimersi. Il mio cuore ed il mio pensiero sono per il mio popolo e per voi. - *Michele*».

Un comunicato ufficiale annuncia che nei giorni 6 e 7 marzo sotto la presidenza del Generale Antonescu hanno avuto luogo due sedute del Consiglio dei ministri. Il generale Antonescu ha fatto una esposizione sull'incontro e le conversazioni avute a Vienna col Maresciallo Goering. Il Ministro di Stato Mihail Antonescu ha fatto una esposizione sulla riorganizzazione dello Stato sviluppando i principi di una ricostruzione dei servizi pubblici. Il generale Potopeanu, Ministro della economia nazionale, ha fatto un particolareggiato rapporto sulla visita che egli ha compiuto a Berlino ed ha preso contatto con i rappresentanti del Governo tedesco, e sulle constatazioni fatte a Lipsia alla Mostra campionaria di quella città. Il generale Antonescu ha dato istruzioni affinchè si tengano conferenze periodiche interministeriali coi Prefetti delle provincie per risolvere tutti i problemi locali. Il Consiglio ha deciso inoltre che sarà fatta la revisione delle borse di studio accordate dallo Stato agli studenti e che il trasferimento dei rifugiati sarà continuato tanto dalla Montenia che dalla Dobrugia. I rifugiati che non vorranno recarsi nei luoghi loro assegnati non riceveranno più aiuti dallo Stato.

La «Corrispondenza Politico diplomatica, riferendosi alle informazioni di un giornale ungherese a proposito del tentativo della Casa Bianca di influenzare gli uomini di Stato jugoslavi, rileva che risulta fra l'altro che Roosevelt intende interpretare il progetto di legge relativo agli aiuti alla Gran Bretagna in modo ben diverso da quello, di cui parla al popolo americano. Tale progetto dovrebbe invece servirgli per mobilitare taluni popoli europei contro un ordine nuovo. L'azione che Roosevelt ha intrapreso iin Jugoslavia si trova dunque rileva la nota in netto contrasto non solo con le dichiarazioni, con cui egli medesimo motivò e sostenne il progetto in parola, ma anche con i principi della dottrina di Monroe.

Non sarà inutile ripetere, soggiunge, che da fonte competente tedesca è stato più volte dichiarato che la Germania è pronta a riconoscere quella dottrina, a patto però che da parte delle nazioni dell'emisfero occidentale si riconoscono analoghi principi, a cui la Europa intende di richiamarsi, a patto cioè che l'America non si immischi nelle faccende interne del vecchio continente.

In relazione alle rivelazioni del «Magyarorsag» un articolo del noto critico militare Paul Hasse, generale di corpo d'armata, pubblicato dal «West Deutscher Beobachter» cerca di spiegare le ragioni del passo di Roosevelt.

Il tentativo viene suggerito, dice, dalle considerazioni seguenti: 1) fornendo materiale bellico all'Inghilterra, la repubblica stellata realizza degli enormi guadagni. In tal modo Roosevelt riesce ad accattivarsi la simpatia sia degli industriali che delle masse lavoratrici, riassorbite queste ultime nel processo produttivo; 2.o Al presidente si offre una eccellente occasione per disfarsi del materiale bellico antiquato come cacciatorpediniere, aeroplani, cannoni anticarro; 3.o Gli si offre anche un'occasione propizia per conquistare ad una ad una le pricipali posizioni economiche finanziarie cla la Gran Bretagna possiede nell'emisfero occidentale; e non soltanto quelle economiche e finanziarie. Infatti, come si ricorderà il Governo di Londra è stato costretto a cedere delle importanti basi navali ed aeree in cambio di cinquanta vecchi cacciatorpediniere. Questa singolare transazione non è stata certamente nè la prima, nè sarà l'ultima. Non è per esempio un mistero, che sono da tempo in corso trattative per la cessione agli Stati Uniti di un corridoio attraverso il territorio canadese destinato a potenziare l'Alaska, quale base militare ed economica.

are poi che sia disposto, se non addirittura deciso, a rivedere radicalmente la dottrina di Monroe, portando i confini dell'emisfero occidentale, ad oriente, nel cuore dell'Europa, e ad occidente, nello spazio vitale nipponico. A Washington, conclude il generale Hasse, si vuole in fondo essere il terzo tra i due litiganti vale a dire di trarne il massimo profitto a spese sia dell'Inghilterra che delle Potenze dell'Asse.

Il Gabinetto di Belgrado
adunato nella notte
si consulta per ben cinque ore

BASILEA, 8 sera

Stamane si annunziava da parte di alcuni giornali americani che la Gran Bretagna aveva presentato al Governo jugoslavo un *ultimatum* invitandolo a voler precisare entro poche ore il suo atteggiamento in confronto ai belligeranti. A mezzogiorno però la notizia veniva smentita da fonte competente londinese.

Non di meno, le voci in proposito continuano a persistere. Si afferma che se non si è trattato di un vero e proprio *ultimatum* è certo che nelle ultime ore il ministro di Gran Bretagna a Belgrado, Campbell, ha domandato al capo della diplomazia del Regno tripartito, Markovic, di mettere in chiaro la posizione della Jugoslavia. Il ministro degli Esteri ha risposto ricordando il comunicato ufficiale diffuso questa notte e nel quale il Primo Ministro Zvetokovic e il vice Presidente Macek, capo della minoranza croata, affermano solennemente che « il Governo segue con la maggiore attenzione gli avvenimenti tenendo conto dei supremi interessi nazionali, deciso a salvaguardare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica della Jugoslavia ».

Intanto il ministro del Commercio del Regno tripartito, Andress, ha fatto ritorno da un viaggio in Germania dove ufficialmente si era recato per visitare la Fiera di Lipsia ma dove aveva avuto occasione di incontrarsi con numerosi dirigenti del Reich. Non appena di ritorno a Belgrado il ministro Andress è stato ricevuto dal Capo del Governo Zvetkovic dal vice Presidente del Consiglio Macek e questa mattina dal Principe Reggente Paolo. Un breve comunicato ufficiale riportato oggi dalla stampa jugoslava precisa cne Andress ha presentato un particolareggiato rapporto sul suo viaggio nel Reich.

Questa notte il Consiglio dei ministri ha tenuto a Belgrado una seduta straordinaria durata ben cinque ore e questa mattina al Palazzo della Presidenza si sono riuniti nuovamente il Capo del Governo, il vice Presidente, i ministri degli Esteri, delle Finanze, della Guerra e qualche altro capo dei maggiori Dicasteri.

Dato che al termine di questa seduta non è stato diffuso nessun comunicato non si può pretendere di penetrare nel segreto dei dirigenti jugoslavi. Comunque non v'è da dubitare che il Governo di Belgrado sta prendendo decisioni di carattere definitivo non soltanto sotto l'incalzare degli avvenimenti internazionali in seguito alle continue pressioni diplomatiche, ma anche perchè l'opinione pubblica interna desidera che sia posto in chiaro l'atteggiamento futuro del Paese.

La reazione a Belgrado
circa le voci di un'offerta americana di garanzia

BELGRADO, 8 sera

La notizia del giornale ungherese *Magyarsag*, circa un'offerta di garanzia da parte del Governo degli Stati Uniti d'America alla Jugoslavia, ha provocato una vivace reazione nei circoli politici di Belgrado. I circoli ufficiosi non vogliono smentire l'offerta di tale garanzia, ma non vogliono nemmeno discutere la possibilità di una accettazione.

«Se tale garanzia è stata offerta — si dice a Belgrado — certamente non sarà stata presa sul serio».

La Jugoslavia che nel 1939 rifiutò le garanzie inglesi, come potrebbe decidersi ad accettare nel 1941 la garanzia americana?

Il *Vreme* nota che la Jugoslavia intende perseguire il cammino della «collaborazione coi vicini e principalmente coi Paesi che, con la loro dinamica e forte struttura, danno impronta alla formazione del destino di Europa e particolarmente di quel settore al quale la Jugoslavia appartiene organicamente».

Il giornale *Politika* scrive che, «sebbene le condizioni nei Balcani siano divenute più difficili, la Jugoslavia continua a rimanere fedele ai suoi principii di pace, di non ingerenza e collaborazione coi vicini, unica via salutare per tutti i popoli balcanici».

I giornali notano ancora che la Jugoslavia ha mirato per la salvaguardia dei propri interessi a mantenere in tutto questo settore un «corridoio di pace» e di ordine, stringendo a tal fine amichevoli rapporti coi vicini.

Il giornale *Hrvatski Dneunik* scrive che, dopo gli impegni assunti dalla Bulgaria, il territorio della Jugoslavia non ha più per le Potenze dell'Asse lo stesso carattere strategico che poteva avere prima, poichè l'ingresso delle truppe tedesche in Bulgaria esclude, ormai, la possibilità di una qualunque penetrazione britannica nei Balcani.

Il passo di Roosevelt
giudicato a Berlino

BERLINO, 8 sera

Occupandosi del tentativo di Roosevelt per influenzare la Jugoslavia, tutti i giornali pubblicano stamane nelle prime pagine l'articolo dell'organo ungherese *Magyarsag*.

La *Deutsche Allgemeine* scrive in proposito che l'atteggiamento del Presidente degli Stati Uniti «mostra con chiarezza assoluta la sua volontà d'intromettersi a qualunque costo negli affari dell'Europa».

Il *Voelkischer Beobachter* rileva a sua volta che il Governo americano ha impiegato tutti i suoi mezzi e tutte le sue influenze per determinare in Europa sud-orientale uno stato di cose «destinato senza dubbio a far precipitare gli avvenimenti verso la guerra».

La *Boersen Zeitung* scrive infine che Roosevelt ha fatto uso di ogni risorsa a sua disposizione per influenzare il corso degli avvenimenti europei, e favorire il mantenimento del controllo anglo-sassone sul Continente.

«La divisione dell'Europa — nota lo *Hamburger Fremdenblatt* — rappresenta per il Presidente Roosevelt un vantaggio per il suo Paese».

Un rapporto di Tassinari
ai Prefetti del Veneto

VENEZIA, 8 sera

Ieri sera è giunto da Roma a Venezia l'Ecc. Giuseppe Tassinari, Ministro dell'Agricoltura. Il Ministro si è recato stamane al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dove ha tenuto rapporto a tutti i Prefetti del Veneto, impartendo speciali direttive intorno al problema dell'alimentazione.

L'istituzione di un ruolo speciale
per i marittimi di bassa forza

ROMA, 8 sera

Con legge in corso di emanazione, è istituito uno speciale ruolo dei marittimi di bassa forza, pronti per l'imbarco. A tale ruolo potranno essere iscritti, dietro presentazione di regolare domanda, i marittimi di prima categoria, muniti di regolare libretto di navigazione, che risultino iscritti agli uffici di collocamento della gente di mare (ruoli generali o particolari) e si trovino nelle seguenti condizioni:

1.o) siano sbarcati in data non anteriore al 10 giugno 1937 o, se sbarcati in data anteriore, non abbiano potuto prendere imbarco dopo tale data, perchè richiamati alle armi; 2.o) abbiano, inoltre, compiuto una navigazione effettiva non inferiore ai 18 mesi, salvo per gli appartenenti alle categorie dei mozzi e dei piccoli di camera o di cucina, per i quali saranno sufficenti 6 mesi.

Il suddetto requisito di navigazione non è richiesto per i marittimi, sbarcati dopo il 10 giugno 1937, per naufragio, per infortunio o malattia, con diritto alle prestazioni di legge, per avvicendamento, disarmo totale, disarmo parziale, armamento ridotto, per ordine dell'autorità dalle navi requisite e iscritte nel naviglio ausiliario dello Stato.

L'iscrizione al turno predetto comporta l'obbligo, da parte dei marittimi, di rispondere a qualsiasi chiamata di imbarco, salvo comprovato motivo di impossibilità. I marittimi, iscritti nel ruolo che si trovino in disagiate condizioni economiche, in quanto non prestino lavoro retribuito in qualsiasi settore di attività e non siano provvisti di pensione, avranno diritto ad un assegno alimentare giornaliero di lire otto, se di età uguale o superiore agli anni 18, e di lire quattro se di età inferiore.

L'assegno anzidetto verrà corrisposto in rate mensili postecipate attraverso gli organi di erogazione, che saranno indicati con successivo comunicato. Cesseranno dal diritto all'assegno, salvo altre comminatorie di legge, coloro che, senza giustificato motivo, non risponderanno alle chiamate d'imbarco o non risponderanno alla chiamata di comandata, se risiedono nella città in cui la chiamata di comandata ha luogo.

Le domande, redatte in carta libera, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale Marina mercantile, Ufficio ruolo marittimi pronti per l'imbarco, Roma; corredate da una dichiarazione del competente Ufficio di collocamento della gente di mare, dalla quale risulti che il marittimo è regolarmente iscritto ad un turno generale o particolare dell'Ufficio stesso e da una dichiarazione, rilasciata da una autorità marittima compilata sulla base dei dati rilevati dal libretto di navigazione o dalla matricola della gente di mare, dalla quale risulti che il marittimo ha i requisiti di navigazione e di ultimo sbarco richiesti per la iscrizione al ruolo.

Severi provvedimenti
contro gli accaparratori in Ungheria

BUDAPEST, 8 sera

Il *Fueggetlenseg*, riferendo che è allo studio delle autorità competenti un progetto per l'inasprimento delle pene previste per l'accaparramento delle merci, l'aggiotaggio e gli arricchimenti indebiti, si scaglia violentemente contro tutti coloro che, speculando sullo attuale momento difficile e delicato tentano di arricchirsi ai danni della collettività e rileva che è necessario agire colla massima severità contro questi loschi individui, onde colpire alla radice la loro nefasta attività e dare un salutare esempio. Il giornale annuncia che saranno presi provvedimenti più gravi di quelli previsti fino ad ora contro i propagatori di notizie false.

Vaste terre bonificate
e importanti giacimenti scoperti al di là del Circolo polare

LENINGRADO, 8 sera

Vasti terreni situati al di là del circolo polare, nella penisola di Kova, grazie alla scoperta di giacimenti di carbone, petrolio, zinco e ferro, sono stati collegati col mondo. L'elettricità, la radio e la ferrovia hanno unito con Leningrado, ed il resto della Russia, le nuove città sorte, come Kirovsk, Igarka e Kandalakcia.

Il porto di Murmansk sta divenendo uno dei più importanti della Russia in quanto permette la immediata esportazione ed importazione di merci che possono raggiungere con la ferrovia elettrica facilmente Leningrado.

Ultima realizzazione in quelle estremi regioni del nord è l'introduzione dell'agricoltura in una zona considerata, per il suo clima, assolutamente inadatta a qualsiasi coltura. La prima stazione sperimentale agraria, sorta a Khibiny, ha dato ottimi risultati ed ha provato la possibilità della coltivazione dell'avena, dell'orzo, di cavoli e di carote.

Attualmente vi sono nell'estremo nord 19 stazioni sperimentali agrarie, che hanno potuto valorizzare vastissimi terreni della Taiga e delle paludi bonificate: cinque centri per l'allevamento di renne; sette centri zoologici per l'allevamento di altri animali che hanno la possibilità di vivere nell'estremo nord e numerosi campi sperimentali. Più di trecentomila ettari di terra sono attualmente coltivati nelle regioni situate al di là del circolo polare.

Cooperazione economica cino-giapponese

TOKIO, 8 sera

Karsum Aoki, recentemente nominato consigliere del ministero degli Esteri, sarà destinato all'ambasciata nipponica di Nanchino, dove si occuperà della cooperazione economica tra il Giappone e la Cina e del riassetto economico-cinese.

Nuovi documenti
sulla spedizione fiumana

VENEZIA, 8 sera

Il Museo civico del Risorgimento è venuto in possesso di una serie di 1000 fotografie illustranti le gesta della spedizione fiumana di Gabriele D'Annunzio. Il materiale in gran parte inedito segue quasi quotidianamente l'evento che dette alla Patria la nobissima città del Carnaro.

Interessante applicazione chirurgica
di un medico russo

MOSCA, 8 sera

Un dottore moscovita ha adattato il celofan ai bisogni della chirurgia. Poichè si è esperimentato che è assai facile constatare, attraverso il celofan, trasparente ed incolore, lo stato di una perizia e dei punti di sutura e poichè il celofan sterilizzato nulla perde della sua trasparenza ed aderisce bene alla pelle, esso viene largamente applicato nelle fratture ossee. In tali casi si applica l'ingessatura lasciando una « finestra » in celofan sterilizzato sulla frattura: si può così seguire lo stato delle ferite. Il celofan non si lacera e preserva bene, per parecchie settimane, la ferita da ogni influenza esterna.

Un colloquio di Eden con Smuts

BEIRUT, 8

Si ha dal Cairo che il generale Smuts, primo ministro del Sud Africa, giunto colà l'altra sera in compagnia del capo di S. M. generale Vanfyneveell, è ripartito ieri dopo aver avuto un colloquio col ministro Eden. In alcuni ambienti la eccezionale brevità della permanenza del primo ministro del Sud Africa al Cairo è molto commentata. (*Stefani*)

Minaccia di nuovi scioperi
negli Stati Uniti

NEW YORK, 8 sera

Tremila operai degli stabilimenti per la produzione dell'alluminio, situati a Edgewater nel New Jersey, hanno deciso di iniziare uno sciopero se in un certo termine da stabilire nella prossima riunione del Comitato direttivo dell'Unione sindacale, non verranno accettate le loro richieste intese ad ottenere un aumento dei salari. Data la scarsezza dell'alluminio lo sciopero danneggerebbe gravemente la produzione aeronautica.

I giornali annunziano la composizione dello sciopero delle acciaierie « Consolidated Steell », ma rilevano che ancora scioperano ventuno stabilimenti industriali, la cui produzione interessa le forniture militari ed i cantieri per la costruzione di varie opere dei servizi dell'esercito.

Le furie di un inquilino

BUDAPEST, 8 sera

A Debrecen la padrona di casa Beke Lajosné aveva disdetto all'inquilino Francesco Horti il contratto di locazione; però l'inquilino si era rifiutato di accettare la disdetta e, nel calore della discussione, afferrata la padrona di casa, l'ha gettata dalla finestra del primo piano.

VARIE DALL'ESTERO

Il Console italiano di Saragozza, accompagnato dal tenente col. Zunino, ha visitato l'Alcade della Città col quale ha studiato il progetto per l'erezione di un Mausoleo in memoria dei quattromila Legionari Italiani caduti per la Spagna. Il progetto sarà prontamente realizzato ed il Mausoleo sorgerà a Torrero nelle immediate vicinanze di Saragozza.

A New York dopo studi condotti a Londra il corpo dei vigili del fuoco ha presentato un piano per la difesa antiaerea della città la cui applicazione costerebbe 380 milioni di lire, che prevede la costituzione di 2.400 posti di vigilanza con 2.000 vigili e 2.000 volontari.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni — SCIATICA-ARTRITI — REUMATISMI-GOTTA — UDINE
Visite dalle ore 10 e dalle 16 — Via Bartolini Telefono 11-40

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE